EXTRA

GUERIN SPORTIVO

23

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXI - **N. 23** (441)
8-14 GIUGNO 1983 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 **L. 2.000**

SARONNI IN ROSA (Foto Ansa)

BASKET, AZZURRI IN FESTA (Foto Forti)

Saronni conquista da campione un Giro giallo-rosa, il basket azzurro centra uno storico traguardo con il suo primo titolo europeo, Alboreto pianta il tricolore sulla F. 1

L'Italia che vince

MICHELE ALBORETO (Foto Carrer)

MAXIPOSTER
Le stelle della B
ESCLUSIVO
I piani di Bearzot
MERCATO
Il caso Zico
A COLORI
Coppitalia film
5. FASCICOLO
Agenda dello sport

É in edicola

CALCIOITALIA 82-83

GUERIN SPORTIVO

SUPPLEMENTO AL GUERIN SPORTIVO N. 22
DEL 1 GIUGNO 1983
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE GRUPPO II/70 - CONTIENE I. P. L. 3.000

Il maxi poster degli uomini-gol

Gli adesivi della Roma tricolore e della Juve

Serie A: tutte le cifre e le foto più belle

ESCLUSIVO

Il romanzo del campionato in 32 grandi tavole a fumetti

Nel ritorno dell'Olimpico la Roma ha provato a ribaltare lo 0-3 del Comunale, ma Bodini (sopra) **ha parato un rigore battuto da Prohaska. Nella ripresa, uno-due della Juve: con Tardelli** (in alto) **e con un lungo pallonetto** (a fianco) **di Boniek** (Foto Zucchi)

HITACHI

MILAN-VERONA 3-3. In alto a sinistra, **Baresi su ri ore porta in vantaggio i rossoneri.** In alto al centro, **il pareggio di Tricella e,** a destra **2-1 firmato di testa da Jordan.** Sopra al centro, **Dirceu fa il 2-2 infilando in diago le Nuciari;** a fianco **Damiani (seminascosto) riporta in vantaggio il Milan.** Sopra, **il definitivo pareggio di Penzo** (FotoFL)

FotoCapozzi

NAPOLI-TORINO 0-0. Al San Paolo è stata la notte dei lunghi sbadigli: il Napoli ha tentato invano di perforare la melina dei granata, cui bastava un pareggio per superare il turno e accedere alle semifinali. Nella foto: **Diaz nella morsa avversaria, stretto tra Ferri, Danova e Bonesso**

FotoCalderoni

PISA-INTER 0-0. Vani attacchi del Pisa per tutti i novanta minuti. Nel finale, scontro tra Bagni e l'allenatore pisano Giannini: interviene Collovati a far da paciere e ne nasce una mini-rissa tra i due interisti (nella foto). **Bagni, poi, è stato multato di 1.500.000 lire dall'Inter**

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

SOTTOTONO L'ESORDIO DI BETTEGA NEL TORONTO

Vita da Canada

GIORNATE praticamente decisive. Due strazianti domande pone, non senza un sottofondo di elaborata malizia, la massima produttrice europea malizia, la massima produttrice europea di punti interrogativi, cioè «La Gazzetta dello Sport». La prima è rivolta a Francesco Moser che si è ritirato dal Giro d'Italia, conclusosi domenica, e ha il seguente allarmatissimo suono: **«Ma che cosa le si è rotto dentro?»**. Noi immaginiamo il formulatore vestito da chirurgo con il camice rosa e i guanti di leggerissima gomma, che chiede al paziente: **«Ma, insomma, mi dica subito che cosa le si è rotto dentro, sennò come faccio a operarla?»**; e, allo stesso tempo, immaginiamo il primario della clinica, Maurizio Mosca, che chiama al telefono il chirurgo e gli tuona all'orecchio: **«Si informi immediatamente che cosa si è rotto Moser, sono sicuro che si è rotto qualcosa, ho sentito uno strano-rumore»**. E l'altro: **«Non credo che Moser si sia rotto qualcosa»**. E Mosca: **«Sette milioni di persone ci seguono ogni giorno, sono sette milioni che vogliono sapere che cosa si è rotto dentro Moser»**. E l'altro **«Quanti?»**. E Mosca: «Sette milioni». E l'altro: **«Beh, allora vado a chiederglielo di corsa»**. La seconda domanda era rivolta al Bologna ed era di una sottile, abrasiva, ustoria perfidia. All'inguaiatissima squadra la «Gazzetta» aveva rivolto il seguente quesito: **«Bologna, ce la farai?»**. Ora, siamo onesti, siamo giusti, siamo obiettivi: com'è possibile rivolgere una domanda del genere, restando impassibili? Se il Bologna fosse stato in grado di delucidarci sulle sue probabilità di farcela, vi pare che avrebbe aspettato, per rivelarcelo, che glielo chiedesse la «Gazzetta»?

SI GIOCA Juventus-Roma e Roma-Juventus. Questa partita non ci è nuova, e mentre giallorossi e bianconeri si incontrano per stabilire chi sia il più forte, dal momento che sussistono in merito ancora delle incertezze, l'avvocato Agnelli, intervistato a Toronto, rivela che l'anno prossimo Rossi avrà un cruscotto nuovo e sarà trasformato in centravanti diesel. **«Rossi come ti sentirai col motore diesel?»**, ha chiesto al popolare attaccante la «Gazzetta dello Sport». Al che Rossi ha replicato che ha bisogno di pensarci e di parlarne con sua moglie, giacché non a tutte può far piacere di stare accanto a un marito che va a gasolio. Roma-Juventus. Questa partita continua a ricordarci qualcosa. E l'Udinese annuncia l'acquisto di Zico. Sulle reazioni del celebre asso pubblicherà, tra qualche giorno, un'intervista-dibattito «La Gazzetta dello Sport» sotto il titolo: **«Udine, perché non hai il pan di zucchero?»**.

INTANTO, Paulo Roberto Falcao non raggiunge un accordo con il presidente Viola, che lo accusa di non avere cuore. Noto per agire mirabilmente in campo senza palla, ora Falcao sta dimostrando di sapersi comportare, fuori dal campo, anche senza cuore, suscitando la titubanza delle tifoserie le quali, non essendo abituate a titubare, si astengono dall'emettere un definitivo giudizio morale. Interrogato sul proprio futuro, Paulo Roberto ha dichiarato di non avere preferenze. Senza palla, senza cuore e senza preferenze, Falcao si collocherà di sicuro in un grandissimo club, magari l'Inter che, notoriamente, è una squadra con tendenza a collezionare elementi ai quali manca sempre qualcosa. Roma-Juventus. Eppure, da qualche parte l'abbiamo già vista. Malgrado ciò, Bettega fa il suo esordio nel Toronto Blizzard alla presenza di 2500 spettatori. Se Falcao è senza cuore, Bettega è senza pubblico: i giocatori di classe hanno sempre qualche punto in comune. È doveroso però riconoscere che Bettega non è stato sorretto dalla buona sorte. Pioveva, infatti, moltissimo e lampeggiava. Bettega ha avuto nel corso della gara contro il Nottingham Forest quattro o cinque lampi ma, di questi, due solamente gli sono stati attribuiti, mentre i rimanenti, almeno a quanto ha scritto Nik Sparano, inviato speciale del «Corriere Canadese», sono stati accreditati dai 2500 spettatori al temporale, benché Bettega si sbracciasse e gridasse per sottolineare che pure quei lampi gli appartenevano. Spesso a Toronto si confondono i lampi dei giocatori con quelli del maltempo e per questo è difficile stabilire se uno sia veramente un campione. Andrà meglio al signorile attaccante torinese nelle giornate di sole, che sono comunque rarissime.

IL «SUPERBOMBER» 1982-83

a cura di **Carlo F. Chiesa**

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **De Falco** (Triestina, C1)	25	31	0,8
2. **Vitale** (Prato, C2)	23	32	0,71
3. **Cipriani** (Cerretese, C2)	22	34	0,64
4. **Paraluppi** (Imperia, C2)	15	24	0,62
5. **Zobbio** (Mantova, C2)	17	28	0,6
6. **Masuero** (Fanfulla, C2)	14	25	0,56
7. **Pozzi** (Pavia, C2)	18	33	0,54
8. **Gregoric** (Conegliano, C2)	8	15	0,533
Platini (Juventus, A)	16	30	0,533
10. **Guerra** (Ospitaletto, C2)	17	32	0,531
11. **Paciocco** (Jesi, C2)	15	29	0,517
Penzo (Verona, A)	15	29	0,517
13. **Lucchetti** (Vogherese, C2)	17	33	0,515
14. **Giordano** (Lazio, B)	19	37	0,513
15. **Altobelli** (Inter, A)	15	30	0,5
Ferla (Pergocrema, C2)	16	32	0,5
Francis (Sampdoria, A)	7	14	0,5
Prima (Siracusa, C2)	14	28	0,5
19. **Cau** (Akragas, C2)	16	33	0,48
Rondon (Treviso, C1)	16	33	0,48
21. **Gabriellini** (Rondinella, C1)	16	34	0,47
22. **Bocchio** (Montebel., C2)	15	32	0,46
23. **Mariano** (Grumese, C2)	11	24	0,45
24. **Pruzzo** (Roma, A)	12	27	0,44
25. **Alivernini** (Casertana, C1)	12	28	0,42
26. **Chimenti** (Taranto, C1)	13	31	0,41
Latella (Licata, C2)	13	31	0,41
28. **Barducci** (Lucchese, C2)	9	22	0,409
29. **Chiappetta** (Gioiese, C2)	10	25	0,4
Serena (Milan, B)	8	20	0,4
31. **Asnicar** (V. Senigallia, C2)	13	33	0,393
Valori (Sant'Angelo, C2)	13	33	0,393
33. **Iannucci** (Messina, C2)	11	28	0,392
Marescalco (Francavilla, C2)	11	28	0,392
35. **Mochi** (Fano, C1)	12	31	0,38
36. **Messina** (Modena, C1)	12	32	0,375
Rossi (Fanfulla, C2)	12	32	0,375
Sorbello (Campania, C1)	12	32	0,375
Tedoldi (Lecco, C2)	6	16	0,375
40. **D'Agostino** (Trento, C1)	10	27	0,37
Perfetto (Frattese, C2)	10	27	0,37
Vitali (Brindisi, C2)	10	27	0,37
43. **Cangianiello** (Palmese, C2)	12	33	0,363
Di Prete (Sanremese, C1)	12	33	0,363
Fabrizi (Palmese, C2)	8	22	0,363
46. **Mondello II** (Messina, C2)	9	25	0,36
47. **Casaroli** (Casertana, C1)	10	28	0,357
Damiani (Milan, B)	10	28	0,357
Galluzzo (Spal, C1)	10	28	0,357
Pagliari (Perugia, B)	10	28	0,357
51. **Canessa** (Torres, C2)	11	31	0,354
Gori (Cattolica, C2)	11	31	0,354
53. **Lanci** (Monopoli, C2)	12	34	0,352
Mariotti (Foligno, C2)	12	34	0,352
55. **Piras** (Cagliari, A)	9	26	0,346
56. **Jordan** (Milan, B)	10	29	0,344
57. **Carnevale** (Reggiana, B)	11	32	0,343
Nobili (Francavilla, C2)	11	32	0,343
59. **Pradella** (Monza, B)	12	35	0,342
60. **Antognoni** (Fiorentina, A)	9	27	0,33
Baldan (Legnano, C2)	10	30	0,33
Barbuti (Parma, C1)	10	30	0,33
Coletta (V. Senigallia, C2)	8	24	0,33
Coppola (Siena, C1)	10	30	0,33
De Rosa (Palermo, B)	10	30	0,33
Geissa (Lanciano, C2)	4	12	0,33
Talevi (Fano, C1)	6	18	0,33
Verza (Milan, B)	10	30	0,33

TERZO TEMPO

di **Gualtiero Zanetti**

CAMPIONI E SPONSOR, NASCE UN PROBLEMA

L'asso di denari

ROMA. Sono tornato nella sede della Federcalcio, per una riunione del consiglio, dopo circa 24 anni e la prima cosa che mi ha colpito è stato il profondo cambiamento dei rapporti fra i dirigenti e la stampa. A quell'epoca, il Coni trattava segretamente con gli esponenti della Federazione i problemi del calcio, ma tutto andava regolarmente sui giornali, senza guasti o false interpretazioni, perché il servizio informazioni era curato con estremo rispetto. Adesso i rapporti fra Coni-Federcalcio avvengono periodicamente perché si conoscono le date degli incontri, ma quanto viene detto è tenuto rigorosamente occultato? Alla vigilia del Consiglio, Carraro e Sordillo erano stati ore insieme. Dopo la riunione di sabato scorso, scende per primo Carraro, presidente del Coni, e dice subito che non parlerà; poi scende Jurlano, rappresentante della Lega ed i giornalisti lo guardano, senza dirgli niente, talché lui è costretto a mormorare, quasi piangendo: «Non avete nulla da chiedermi?». Ed allora i giornalisti, per non deluderlo, cortesemente gli dicono: «Come è andata?». Ma sanno che Jurlano non dirà nulla, né di vero, né di positivo. Infatti, si lancia in lungo discorso, su di una riunione che ritiene «positiva», su prospettive «proficue per il suo settore», «sulla massima comprensione del Coni per i problemi della società», «sull'ottimismo che ormai lo pervade». Quindi saluta e nessuno lo trattiene per non farsi prendere ulteriormente in giro. Si cerca Matarrese, presidente della Lega, il personaggio che avrebbe dovuto mettere in imbarazzo Coni e Federazione con il rinnovo delle richieste economiche delle società professionistiche (espresse di recente in tono ultimativo, ma Matarrese pare sfumato nel nulla.

COSA NOSTRA. Resta Sordillo che si difende bene perché è un ottimo avvocato, ma che non può certo rispondere per conto del Coni e della Lega, i due contendenti del momento, assenti Carraro e Matarrese. La verità è che una volta gli avvocati che si aggiravano nello sport non svolgevano la professione, i presidenti dei vari organi erano industriali, non politici (Matarrese) o maestri di politica (Carraro), persone che trattano la materia sportiva come fosse esclusivamente una cosa loro da «cosa nostra». Le domande dei giornalisti a Sordillo sono state molto corrette e le risposte sufficientemente esaurienti. Matarrese aveva fatto bene a defilarsi dopo aver indetto segretamente una riunione dei presidenti di serie A e B per 48 ore dopo, a Milano. Decisione non gradita. Insomma, della riunione romana non si è saputo nulla, ma siffatta disinformazione non è colpa della stampa, bensì di chi ritiene i rappresentanti della stampa degli accattoni molesti che avanzano richieste su temi che non li riguardano. D'altro canto, le cose hanno assunto una piega difficilmente modificabile: Carraro è quello che riscuote sempre consensi; Sordillo, per quel poco che può dire sulla scorta delle domande che gli vengono rivolte, ha il ringraziamento dei giornalisti che, con lui, in un modo od in un altro un servizio riescono sempre a costruirlo; Matarrese, il dirigente che più di tutti potrebbe chiarire la posizione dei presidenti (pieni di debiti) allestisce conferenze stampa che rispecchiano esattamente il contrario della verità, poi parli con Amarugi, o Melani, o Fraizzoli ed altri e ti accorgi che ci sono state liti terribili, insulti sanguinosi sino a pochi minuti prima di ricomporsi per incontrare amabilmente gli «amici giornalisti».

SPONSOR. Nel corso del Consiglio della Federcalcio, si è anche parlato della «qualità» dell'intervento dello sponsor in una società di calcio: si è partiti naturalmente dal caso del brasiliano Zico, non per impedirne l'ingaggio da parte dell'Udinese, ma solo per studiarne le conseguenze. In realtà, occorrerebbe essere onesti ed ammettere che l'ingaggio degli stranieri, l'ingresso nel calcio degli sponsor e l'avvio dell'applicazione dello svincolo hanno trovato assolutamente impreparate le società che adesso soffrono le conseguenze economiche di uno spiazzamento meritato. Per non parlare di Falcao, che dice di non fare una questione di lire, per il semplice motivo che ne fa solo una questione di dollari (in continua ascesa). L'aspetto più idiota della questione è rappresentato da coloro che, accennando agli sponsor, parlano di soldi benedetti ricordandoci quanto accade nella Formula uno dell'auto, o nel tennis, dimenticando che, a differenza dell'auto e del tennis, il calcio è sport di squadra, che si pratica in sedici o diciotto e che l'arrivo di uno sponsor della squadra è proficuo, al contrario di quello riguardante il singolo calciatore. Potrà anche essere vero che Zico o Falcao costano più agli uffici pubblicitari delle varie industrie che alla società sportiva, ma è altrettanto vero che se un fuoriclasse intasca un miliardo solo in omaggio alla sua immagine, i compagni di squadra... per passargli la palla, vogliono almeno cento milioni in più per ciascuno, cento milioni, moltiplicati per otto o dieci che toccano la borsa esausta di indebitatissime società. Vanno sponsorizzate le società, non il singolo calciatore. Insomma, i denari degli sponsor, i contributi del Coni e della TV, gli incassi del botteghino non bastano più: rimane soltanto l'assalto ad una banca per risolvere certi problemi discendenti dalla esigenza di rendere multimilionari anche i bidoni. E la banca più vicina è quella che custodisce i denari del Coni. Magari accade che il fuoriclasse strapagato sia anche intelligente, sia uomo-squadra, sia l'allenatore in campo... come la Roma sta cominciando a capire solo adesso, dopo aver ritenuto di avere vinto tutto. Cosa dice il contratto Barilla-Falcao, o quello fra Zico (se verrà) ed i suoi sponsor? Il pericolo è grande, una frattura all'interno di una squadra è probabile, con tanti saluti a quegli allenatori che si ritengono determinanti e che continuano a parlarci di «amalgama», di «affiatamento», di «collaborazione».

RIUNIONI. Un definitivo chiarimento circa l'inutilità di questa settimana di riunioni si è avuta lunedì, a Milano, nel corso del Consiglio di tutti i presidenti di serie A e B convocato da Matarrese. Soliti ritornelli: Carraro è stato comprensivo della gravità dei problemi delle società, Sordillo come Federazione ci è vicino e noi siamo fiduciosi che tutti i nostri problemi (soldi, soldi) verranno risolti al più presto. Unica notizia: Dal Cin, per conto dell'Udinese, ha dichiarato che l'acquisto di Zico è avvenuto nel pieno rispetto delle norme federali. Pare che la vera proposta di Carraro, sulla quale tutti mantengono un ostinato riserbo, riguardi la possibilità di richiedere anche per il calcio un contributo annuale straordinario allo Stato come recentemente è stato disposto, ad esempio, per la lirica (530 miliardi). Ma non abbiamo Parlamento, non abbiamo Governo, quindi se ne parlerà ad autunno inoltrato in attesa che proprio i padrini di questa «cosa nostra» che è diventato il calcio — Carraro, Sordillo, Matarrese — riescano a trasmettere su una medesima lunghezza d'onda, il che, attualmente, non avviene. Strano dover ammettere che il nostro sport più popolare non è di chi lo pratica, né di chi lo frequenta, bensì di chi lo gestisce per nome e conto di chi ha il solo dovere di ubbidire tacendo (stampa compresa).

IL PROCESSO GENOA-INTER

Sgonfiata dall'organo giudicante l'assurda montatura scandalistica sulla partita di Marassi: società e giocatori assolti, qualcuno pagherà per questo gioco al massacro

Scusate il sospetto

PER DUE MESI ci è stato detto, con indubbia superficialità, che Inter e Genoa si erano accordate per chiudere in pareggio il loro incontro diretto. Interrogatori, indiscrezioni, documentazioni e rivelazioni invero sensazionali, al punto che un po' tutti ci eravamo dimenticati che, in realtà, la partita era terminata con il successo in trasferta della squadra milanese. L'inquirente aveva inoltre dichiarato di aver interrogato un teste (chiave, naturalmente) il quale però non intendeva rendere le sue generalità, né recarsi a deporre, né mettere per iscritto le sue «schiaccianti» accuse. Un teste, però, dal quale non si poteva, né si doveva, prescindere. I meno colpevolisti parlavano di cinque punti di penalizzazione per le due società, con tanto di esclusione dalle Coppe internazionali per l'Inter (se non avesse vinto la Coppa Italia) e di retrocessione del Genoa in serie B: al massimo, per la società ligure, cinque punti di penalizzazione da scontarsi nel prossimo campionato di A. Talché il Cagliari sperava e lo ammetteva esplicitamente.

SCUSA. Poi, l'incartamento arriva sul tavolo dell'organo giudicante che, in poche ore si arrende all'evidenza, chiede quasi scusa, e assolve tutti ad esclusione del direttore sportivo del Genoa, Vitali, al quale vanno quattro mesi di sospensione per aver definito gli interisti, subito dopo l'incontro, uomini di m... in definitiva, l'unico accordo scoperto dell'industria dei pareggi di fine campionato, sarebbe stato un 2-3. Mentre tutta l'Italia calcistica riconosceva di essere di fronte a una autentica bolla di sapone, il procedimento avanzava imperterrito verso la sua naturale e melanconica conclusione e adesso il Consiglio Federale vuole mostrare di non aver gradito questo gioco, al massacro. Già all'apertura dell'inchiesta dicemmo che ben altri episodi andavano chiariti come quello della società di serie B che costringe l'arbitro a iniziare l'incontro con mezz'ora di ritardo perché una porta ha leggermente ceduto (perché?) ma solo per consentire alla stessa società di poter giocare un incontro importante per la salvezza conoscendo, minuto per minuto, il punteggio delle dirette avversarie. E altro ancora non lo sapremo mai, ma i muti della Federazione prossimamente ne parleranno fra di loro, pur legati al silenzio da un appassionato giuramento.

MERCATO. Nel frattempo è esploso il mercato estivo allo scopo di concludersi, almeno all'ottanta per cento, prima dell'entrata in vigore delle norme restrittive studiate dal comitato tecnico federale ed imposte dal presidente Sordillo. Come diciamo in altra parte del giornale, quelle norme non potranno entrare subito in vigore perché siamo già a giugno inoltrato, ma è chiaro che prima del prossimo giugno, quando la loro osservanza sarà indilazionabile, molte cose potranno cambiare. Che adesso non sia facile imporle è presto spiegato. Se si potesse annullare un acquisto di una società che non disponeva di mezzi propri per spendere, tutto sarebbe risolto, ma dato che in coda ad un accordo importante, ne vengono molti altri, tutti legati a quel primo accordo, accade che si debba intervenire ad annullare più di un trasferimento, magari anche con uscite di denaro da parte di società facoltizzate a farlo. Esempio: si vende un calciatore da un miliardo, quindi se ne comprano cinque da duecento milioni. E poi ancora: come si fa a risalire sino al primo trasferimento irregolare, con le squadre ormai in ritiro? A giorni dovremmo sapere quali società non possono acquistare, prima di aver venduto: Lazio, Foggia, Bologna e tanti altri grossi nomi, per adesso giustamente tenuti segreti. La sorpresa si avrà nel leggere nell'elenco una società che si riteneva, dal punto di vista economico, in piena salute, al pari di un'Inter e di una Juventus e invece, a quanto pare, sommersa dai debiti. Sarà la notizia dell'anno, che smorzerà tanti entusiasmi cittadini. Nel frattempo, Oriali e Bordon hanno confermato la loro intenzione di abbandonare l'Inter dove pur incassavano un ingaggio principesco: Fraizzoli attende di conoscere le nuove cifre perché,

Così il bel mensile dell'Inter, diretto da Danilo Sarugia, ha anticipato sulla copertina del suo ultimo numero la fine del gioco al massacro

i soliti maligni, gli riferiscono che molta parte del nuovo ingaggio è stato garantito all'estero, oppure che si tratta di cifre inferiori a quelle che l'Inter riconosceva. Il che pare possibile. Lo sbarco di Chinaglia a Roma viene dato per probabile: suoi commercialisti sarebbero già all'opera per esaminare i bilanci della società romana e il fatto che non siano svenuti al primo impatto con quelle cifre, significa che per lo meno dispongono di nervi saldi. Poi si apprende che proprio nel momento di cedere la società a Chinaglia, gli attuali dirigenti della Lazio hanno riconosciuto a Sbardella, l'ex arbitro, attuale D.S. dei biancoazzurri, un contratto personale della durata di cinque anni. Come atto di cortesia nei riguardi del contraente americano, non c'è male, a meno che i responsabili laziali non siano convinti di una rapida fuga di Chinaglia di fronte a un deficit che dovrebbe essere, sopravvenienze passive comprese, di non meno di otto-nove miliardi. Siamo inguaribili ottimisti, quando formuliamo cifre.

DISINVOLTURA. A proposito: abbiamo avuto modo di consultare alcuni bilanci sociali inviati alla Federazione e francamente dobbiamo ammettere che la situazione non è affatto così compromessa come abbiamo sempre ritenuto e scritto. Ne abbiamo parlato con un esperto federale, che ci ha detto: «**Per prima cosa va precisato che si tratta di situazioni fissate allo scorso aprile, secondariamente non si tratta di documenti veritieri: i debiti sono molti di più, ma nove società su dieci hanno limitato l'ammontare delle esposizioni per non subire il divieto di recarsi al calciomercato allo scopo di appensantire ancora di più la loro posizione fallimentare. Come andare dal medico e accusare inesistenti mal di testa, in luogo di reali dolori a una gamba**». Bene così. E visto che esiste tanta disinvoltura, ritorniamo ancora sulla necessità di riprendere da capo (magari unitamente all'associazione calciatori) l'argomento dello svincolo per scovare forme di attuazione della legge più logiche e rassicuranti. La nostra fissazione è sempre la medesima: pericolo di corruzione.

EQUIVOCO. Se un giocatore, ad un certo momento, diviene, come si dice, padrone di se stesso, quando può avvicinare (o essere avvicinato, che è lo stesso) un dirigente di altra società? E se nell'ingaggio viene compreso anche un pugno di milioni per qualche punticino, facendo intravvedere il pericolo, per il giocatore, di dover passare, nella stagione successiva, in un club retrocesso? E se un giocatore di valore si lega ad un grosso sponsor, che poi lo cede ad altra industria, magari dietro congruo corrispettivo? Possibile che Federazione, Lega, società risultino completament escluse dal dialogo calciatori-sponsor, ben sapendo che gli sponsor non sono dei tesserati, che agiscono solo per scopi commerciali, quindi se ne strafregano delle norme sportive? E se uno sponsor interviene illecitamente presso un giocatore sotto contratto, per combattere industrialmente un altro sponsor, magari di un settore merceologico affine, oppure per rendere un servizio a un suo «collega»? Quale potere di controllo sportivo ha la Federazione sugli sponsor? Ne sa qualcosa il povero Viola, presidente della Roma che, per l'affare Falcao, viene da tutti considerato un taccagno. Tutto si potrebbe risolvere se Sordillo disponesse di truppe addestrate, quindi di un condizionamento meno ossessivo da parte del Coni (è componente la giunta esecutiva del Foro Italico) e di nessuna diffidenza da parte delle società di Lega, o della Lega stessa.

Gualtiero Zanetti

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE B

Con la vittoria sul Catania la Lazio prenota un posto per la A, proprio come la Cremonese che — dopo aver travolto il Bologna — assapora il gusto del ritorno nella Massima Divisione a 53 anni dall'unica apparizione

Gelato alla Cremona

di **Alfio Tofanelli**

I GIOCHI non sono ancora fatti, ma è indubbio che adesso la situazione si è chiarita. La Lazio, vincendo il match-spareggio con il Catania, si è quasi messa al sicuro. Il «quasi» sta per il punto che conquisterà sicuramente a Cava dei Tirreni dove troverà una Cavese non certamente in vena di regali, ma demotivata (e delusa) per vietare ai biancazzurri la classica partita di contenimento all'insegna dello 0-0 che vorrà dire sospirato ritorno in A con matematica certezza. La A, inoltre, è dietro l'angolo anche per la Cremonese, che dovrà cavar fuori l'ultimo acuto del suo splendido campionato vincendo a «Masnago». L'impresa non è impossibile, non tanto perché il Varese è tranquillamente seduto in una classifica senza patemi, ma essenzialmente perché la Cremonese d'inizio estate è ancora una terrificante macchina da gioco, da gol, da spettacolo. L'abbiamo vista alle prese col Bologna: ha pilotato un match senza storia come più le è piaciuto. Meccanismi perfetti, schemi essenziali, centrocampo funzionale al massimo, punte sempre pronte a farsi trovare negli spazi giusti, a ricevere le imbeccate filtranti da tradurre in gol. Si badi bene: a questa Cremonese mancavano uomini della statura di Di Chiara e Bencina, cioè i fulcri della difesa e della fascia di mezzo. Le assenze sono state assorbite con una disinvoltura tale da disarmare anche i critici più esigenti. Lo «Zini» ha fatto gran festa alla quaterna secca rifilata al povero Bologna, pregustando quella Serie A che si adatta ai connotati di questa squadra come un vestito di taglio classico a un indossatore di primissima qualità.

LA CONVINZIONE. La Cremonese, fra l'altro, ha dalla sua parte la giusta convinzione di essere in grado di raggiungere lo scopo. Mondonico — allenatore rivelazione del campionato — ha avuto fra i molti pregi quello di essere riuscito a inculcare la mentalità vincente a una pattuglia che fino a questo campionato era abituata solo a soffrire nella zona pericolosa della classifica. C'è di più: cementando un blocco di giocatori all'insegna del «tutti per uno», Mondonico è riuscito ad amministrare le forze centellinando i suoi uomini con la bilancia del farmacista così da farli giungere al gran finale con la birra necessaria per produrre l'ultimo sprint, come hanno dimostrato le partite disputate a Cava dei Tirreni prima e contro il Bologna poi. Accreditare la Cremonese di un successo in quel di Varese è il minimo che si deve fare per consolidare il credito da concedere a questa squadra che, sul puro piano del gioco, è stata indubbiamente la migliore dopo il super-Milan.

ULTIME SPERANZE. Catania e Como, quindi, dovranno giocare le loro ultime partite con la massima concentrazione perché il calcio è sempre capace di sovvertire logica e previsioni, ma indubbiamente devono concedere ai rivali in grigiorosso qualcosa in percentuale-promozione. A sperare di più sarà il Catania, che è reduce dalla sconfitta di Roma venuta al termine di una partita ben giocata. Il conforto del gioco e della sostanza tecnica spronerà gli etnei a far fuori il Perugia nei primissimi minuti per poi stare in attesa del verdetto di Varese. Il Catania sarà sorretto dalla spinta psicologica di un Sorrentino che ne è il capitano irriducibile e di Cantarutti spavaldo ariete offensivo: sono uomini in predicato di andare alla Juventus, quindi hanno sprint, incentivazioni, voglia di combattere fino all'ultimissimo secondo. A fianco del Catania anche il meraviglioso pubblico del «Cibali», chiamato a spingere i suoi nella partita più difficile del lungo e snervante campionato che — al limite — potrebbe risultare anche la più inutile. Dal canto suo il Como dovrà andare nella tana del Bari a cercare l'ultima vittoria che gli conceda ancora qualche possibilità. Troverà un Bari ormai condannato matematicamente, avvilito e deluso, frastornato e spento. L'impresa non dovrebbe essere proibitiva. Ma anche per il Como potrebbe risultare inutile. Fra l'altro questo Como ci sembra la formazione meno in forze tra le pretendenti al terzo posto. Anche contro il Campobasso ha sofferto per cogliere due punti di vitale importanza. Permangono le lacune offensive, la sterilità cronica, la difficoltà di tradurre in moneta sonante (gol) tutto il gran gioco orchestrato dal centrocampo e filtrato dai magici tocchi di Matteoli. Però tentare bisogna e un allenatore come Tarcisio Burgnich non è certo avvezzo a mollare.

IPOTESI SPAREGGIO. Un risultato di parità della Cremonese a Varese e le vittorie di Catania e Como darebbero vita a uno spareggio gigante per la terza poltrona che darebbe al campionato una «coda» imprevedibile. L'ipotesi, certo, non è da trascurare o da scartare, anche se la Cremonese tocca ferro e si fa forza di quel punto di vantaggio che adesso vanta e che, a 90' dalla conclusione, rappresenta un gruzzolo di notevole sostanza. Lo spareggio potrebbe addirittura diventare «maxi» se anche la Lazio ne restasse coinvolta. Ma questo sembra davvero fantacalcio, perché i biancazzurri non possono permettersi di gettare al vento — per l'ennesima volta — una promozione che avevano saldamente artigliato dopo due terzi del campionato, prima di rimetterla decisamente in discussione con alcune sciagurate prestazioni casalinghe. Diciamo Lazio e viene subito da rispondere Cavese: i campani sono usciti dalla lotta per la Serie A con un'incredibile sconfitta a Reggio Emilia. Hanno lottato fino all'ultimo e questo concede loro l'onore delle armi. □

DIARIO DOMENICALE	Arezzo	Atalanta	Bari	Bologna	Campobasso	Catania	Cavese	Como	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Perugia	Pistoiese	Reggiana	Samb	Varese
Arezzo	■	1-0	0-0	0-1	0-0	2-2	2-0	1-0	1-1	0-0	0-0	1-1	2-2	1-0	1-0	1-1	1-1		1-0	0-0
Atalanta	1-1	■	1-0	3-0	2-1	0-1	2-1	0-0	1-1	1-0	1-1		2-2	0-0	2-0	0-0	1-0	5-1	0-0	0-0
Bari	0-0	0-0	■	1-0	0-0	1-0	3-1		0-1	2-1	0-3	1-2	1-4	0-1	1-0	3-1	2-0	2-1	1-2	2-2
Bologna	1-0	0-1	1-1	■	0-0	1-1	1-1	0-1	0-0	0-0	2-1	2-0	1-3		1-3	3-1	1-0	2-1	1-1	1-0
Campobasso	0-2	1-0	0-0	2-2	■	0-0	1-1	0-0	1-1	1-0	1-0	1-0	0-2	1-0		0-0	2-1	1-1	1-0	3-2
Catania	3-0	0-0	3-0	2-1	1-0	■	2-0	0-0	0-0	2-1	1-1	2-0	1-1	2-0	2-0		1-1	0-0	1-1	0-0
Cavese	0-0	1-0	2-0	1-0	0-0	1-0	■	0-0	0-0	1-0		1-1	2-2	1-0	1-1	2-1	0-0	3-1	1-0	1-0
Como	0-1	1-0	3-1	2-0	2-1	1-0	3-0	■	0-0	0-0	0-0	2-0	1-0	0-0	1-1	2-2	1-0	1-1	2-0	2-2
Cremonese	1-0	3-1	1-1	4-0	2-1	0-1	2-2	1-0	■	0-0	0-1	2-0	3-3	1-0	2-0	2-2	0-0	1-1	2-0	0-0
Foggia	3-1	2-1	2-1	1-1	0-0	0-0	0-0	1-1	2-1	■	0-2	3-0	1-1	0-0	2-0	1-0	0-0	2-2	1-0	0-1
Lazio	2-0	2-1	1-0	1-1	0-0	2-1	1-1	2-2	1-0	0-0	■	3-0	2-2	1-1	1-0	2-0	1-2	3-3	1-1	2-0
Lecce	2-1	1-1	1-1	1-3	3-0	0-1	1-0	2-1	1-2	2-0	0-0	■	1-1	1-1	3-0	0-0	0-0	2-1	1-1	3-2
Milan	2-1	1-0	3-1	5-0	0-0	0-0	1-2	2-0	1-1	2-0	5-1	4-2	■	4-0	2-0	2-1	2-1	3-0	2-2	3-0
Monza	2-1	1-0	1-0	2-1	2-1	0-0	2-2	1-1	1-2	2-0	2-0	1-1	1-4	■	5-1	0-1	1-1	2-0	1-0	3-0
Palermo	0-1	3-0	1-1	2-0	1-1	0-0	1-1	1-0	3-2	1-0	0-0	2-0	0-0	3-1	■	0-0	3-2	1-1	1-1	1-0
Perugia	3-0	1-1	0-2	0-0	3-0	1-1	1-0	0-1	0-1	1-0	1-1	1-0	3-2	2-1	2-0	■	2-2	1-0	0-0	1-0
Pistoiese	3-1	0-0	3-0	1-0	1-1	1-0	1-1	1-1	0-0	2-0	0-1	0-1		0-1	1-2	0-0	■	1-0	1-1	2-2
Reggiana	1-1	0-0	0-0	0-0	0-1	1-0	4-3	1-1	1-1	2-1	0-0	0-0	2-3	4-1	3-1	2-1	1-1	■	0-0	0-1
Samb	2-0	0-0	2-0	2-1	2-1	1-3	0-1	1-1	1-0		0-1	0-0	1-1	2-0	2-1	1-0	1-1	1-1	■	0-1
Varese	1-2	0-0	0-0	0-0	2-1	2-1	1-1	0-0		1-0	2-1	0-0	0-0	1-1	2-1	2-1	2-2	0-0	1-1	■

LAZIO-CATANIA 2-1. Bruno Giordano, bomber principe della Serie B, mette a segno il calcio di rigore concesso da Menicucci: è l'1-0 (FotoZucchi)

FotoReporters 81

LAZIO-CATANIA 2-1. Altre 6 immagini della partitissima dell'«Olimpico»: il gol del pareggio catanese segnato da Crialesi ❶ e ❷; il «panzer» Cantarutti con Pochesci ❸; il «folletto» Mastalli ❹; i tifosi della Lazio finalmente sono in festa ❺; Sorrentino battuto dal tiro di Podavini deviato nel sacco da Mastropasqua al 20' della ripresa ❻. E adesso è la Serie A (FotoZucchi)

CREMONESE-BOLOGNA 4-0. Il dramma del Bologna, retrocesso in C1, e la gioia della Cremonese, quasi promossa in Serie A: in alto a sinistra **Zinetti sembra chiedere pietà agli attaccanti grigiorossi;** in alto a destra **i primi due gol, messi a segno da Frutti, che poi va dai tifosi festanti** (FotoBriguglio)

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 18. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI

Como-Campobasso	2-1
Cremonese-Bologna	4-0
Foggia-Pistoiese	0-0
Lazio-Catania	2-1
Lecce-Arezzo	2-1
Monza-Samb	1-0
Milan-Atalanta	1-0
Palermo-Bari	1-1
Perugia-Varese	1-0
Reggiana-Cavese	4-3

PROSSIMO TURNO
(12 giugno, ore 16,30)
Arezzo-Reggiana
Atalanta-Lecce
Bari-Como
Bologna-Monza
Campobasso-Palermo
Catania-Perugia
Cavese-Lazio
Pistoiese-Milan
Samb-Foggia
Varese-Cremonese

MARCATORI

18 RETI: Giordano (Lazio, 6 rigori);
12 RETI: Pradella (Monza);
11 RETI: Tivelli (Cavese, 5), Battistini (Milan), Vincenzi (Pistoiese), A. Carnevale (Reggiana);
10 RETI: Cantarutti (Catania), Damiani, Jordan e Verza (Milan), De Rosa (Palermo, 1), Pagliari (Perugia);
9 RETI: Frutti (Cremonese, 2), Marronaro (Monza, 1);
8 RETI: Traini (Arezzo, 1), Vialli (Cremonese), Serena (Milan), Morbiducci (Perugia);
7 RETI: Bagnato (Bari, 3), Mastalli (Catania, 4), Orlandi (Lecce, 4), Pasinato (Milan), Graziani (Reggiana, 1);
6 RETI: Magrin (Atalanta, 2), Gibellini (Bologna, 3), Biondi (Campobasso, 2), Di Michele (Cavese), Finardi (Cremonese, 2) Incocciati (Milan), Parlanti (Pistoiese, 4).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
Milan	**53**	37	14	4	1	5	11	2	—3	77	36
Lazio	**45**	37	9	9	1	5	8	5	—11	42	30
Cremonese	**44**	37	9	8	2	4	10	4	—12	41	27
Catania	**43**	37	9	9	0	4	8	7	—12	35	20
Como	**43**	37	10	8	1	2	11	5	—13	34	23
Cavese	**41**	37	10	8	0	2	9	8	—14	36	35
Monza	**37**	37	11	5	3	2	6	10	—19	38	40
Varese	**36**	37	6	11	1	3	7	9	—19	30	36
Perugia	**36**	37	10	6	3	1	8	9	—20	35	35
Atalanta	**35**	37	8	9	1	1	8	10	—20	28	27
Samb	**35**	37	8	6	4	1	11	7	—20	30	32
Arezzo	**35**	37	6	11	1	4	4	11	—20	28	36
Campobasso	**35**	37	8	8	2	1	9	9	—20	25	33
Lecce	**34**	37	8	8	3	2	6	10	—22	33	42
Pistoiese	**33**	37	6	8	4	1	11	7	—22	33	34
Palermo	**33**	37	9	9	1	2	2	14	—23	35	45
Bologna	**31**	37	7	7	4	2	6	11	—24	29	45
Reggiana	**31**	37	6	10	3	0	9	9	—25	37	47
Bari	**30**	37	8	4	6	1	8	10	—25	29	44
Foggia	**30**	37	8	9	2	0	5	13	—26	24	32

COMO 2 — CAMPOBASSO 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Palese al 20', Scorrano al 29'; 2. tempo 1-0: Palanca su rigore al 37'

Como: Giuliani (6), Fusi (5,5), Galia (6,5), Pin (6,5), Fontolan (6), Soldà (6), Borgonovo (5,5), Mancini (6,5), Nicoletti (6), Matteoli (7), Palese (6,5). 12. Sartorel, 13; Butti (6), 14. Gobbo, 15. Di Carlo, 16. Palanca (6,5).

Allenatore: Burgnich (7).

Campobasso: Ciappi (8), Scorrano (7,5), Ciarlantini (6), Maestripieri (6), Mancini (6), Progna (6,5), Goretti (6), Donatelli (7), D'Ottavio (6), Biondi (6,5), Tacchi (6), 12. Tomei, 13. Pivotto (6), 14. Calcagni, 15. Parpiglia (n.g.), 16. Biagetti.

Allenatore: Pasinato (7).

Arbitro: Paparesta di Bari (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pivotto per Goretti al 12', Butti per Pin al 17', Parpiglia per D'Ottavio al 28', Palanca per Borgonovo al 30'.

CREMONESE 4 — BOLOGNA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Frutti su rigore al 40'; 2. tempo 3-0: Frutti al 22', Ferri al 37', Rebonato al 41'.

Cremonese: Pionetti (6), Garzilli (6), Galvani (6,5), Montorfano (6,5), Paolinelli (7), Ferri (6,5), Viganò (6,5), Mazzoni (6), Frutti (7,5), Bonomi (7), Vialli (7,5). 12. Drago, 13. Finardi (6), 14. Rebonato (6,5), 15. Cardoni, 16. Signorini.

Allenatore: Mondonico (8).

Bologna: Zinetti (7), Fabbri (5), Frappampina (6), Turone (4,5), Bachlechner (4), Sclosa (6), M. Marocchi (6,5), Roselli (5), De Ponti (5), Colomba (6,5), G. Marocchi (5,5). 12. Boschin, 13. Treggia, 14. Sacchetti (5), 15. Russo (6), 16. Macina.

Allenatore: Cervellati (5).

Arbitro: Barbaresco di Cormons (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Russo per G. Marocchi all'11, Finardi per Galvani e Sacchetti per Roselli al 18', Rebonato per Vialli al 35'.

FOGGIA 0 — PISTOIESE 0

campo neutro Avellino

Foggia: Laveneziana (6), Stimpfl (6), Conca (6), Rossi (6), Petruzzelli (6), Barrella (6), Roccotelli (7), Valente (5,5), Navone (6), Maritozzi (6), Bordon (5,5). 12. Mattolini, 13. Redeghieri, 14. Morsia (n.g.), 15. Colonaci (5), 16. Antonelli.

Allenatore: Giorgis (6).

Pistoiese: Malgioglio (6), Tendi (6), Lucarelli (6), Borgo (7), Berni (6,5), Parlanti (6,5), Vincenzi (6), Frigerio (6), Garritano (7), Facchini (6), Bartolini (7). 12. Grassi, 13. Ghedin, 14. Ceramicola, 15. Rognoni (n.g.), 16. Di Stefano (n.g.).

Allenatore: Riccomini (6).

Arbitro: Menegali di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo Calonaci per Conca al 9', Di Stefano per Garritano al 25'; Morsia per Rossi, al 29', Rognoni per Bartolini al 41'.

LAZIO 2 — CATANIA 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Giordano su rigore al 13', Crialesi al 27'; 2. tempo 1-0: autorete di Mastropasqua al 20'.

Lazio: Orsi (7), Podavini (6), Saltarelli (5,5), Vella (6,5), Pochesci (6), Spinozzi (6), Ambu (6,5), Manfredonia (6), Giordano (6), D'Amico (5,5), Badiani (6). 12. Moscatelli, 13. Miele (6), 14. Sciarpa, 15. Marini (6,5), 16. Chiodi.

Allenatore: Morrone (7).

Catania: Sorrentino (6), Ranieri (6), Mosti (7), Giovanelli (6), Chinellato (5,5), Mastropasqua (5), Morra (5,5), Mastalli (6,5), Cantarutti (6,5), Crusco (5,5), Crialesi (6,5). 12. Onorati, 13. Barozzi (n.g.), 14. Ciampoli, 15. Marino, 16. Gamberini.

Allenatore: Di Marzio (6,5).

Arbitro: Menicucci di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Miele per Saltarelli al 33'; 2. tempo: Marini per Manfredonia al 10', Barozzi per Chinellato al 22'.

LECCE 2 — AREZZO 1

Marcatori: 1. tempo 2-0: Miceli al 25', Capone al 37'; 2. tempo 0-1: Malisan al 42'.

Lecce: De Luca (6), Lorusso (6,5), Bagnato (6,5), Cannito, Miceli (7), Pezzella (6,5), Spica (6,5), Orlandi (6), Capone (7), Mileti (6,5), Luperto (6,5). 12. Vergallo, 13. Magistrelli, 14. Bruno (n.g.), 15. Cianci (6,5), 16. Ferrante.

Allenatore: Corso (6).

Arezzo: Pellicanò (5), Innocenti (6), Zanin (5), Mangoni (6), Zandonà (6), Brunello (6), Botteghi (5), Belluzzi (6), Neri (6), Malisan (6), Frigerio (6). 12. Reali, 13. Butti, 14. Castronaro, 15. Raise (6), 16. Traini (6).

Allenatore: Angelillo (6).

Arbitro: Longhi di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Traini per Botteghi e Raise per Zanin al 1', Cianci per Capone al 10', Bruno per Mileti al 26'.

MILAN 1 — ATALANTA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Battistini al 41'.

Milan: Nuciari (7), Tassotti (6), Evani (6), Pasinato (4), Canuti (5,5), Baresi (7), Icardi (6), Battistini (7), Jordan (6,5), Verza (4), Incocciati (6). 12. Piotti, 13. Cuoghi (6), 14. Romano, 15. Damiani, 16. Serena (n.g.).

Allenatore: Castagner (6).

Atalanta: Benevelli (6), Codogno (5,5), Filisetti (6,5), Snidaro (6), Perico (5,5), Moro (6), Donadoni (6), Magrin (6), Mutti (5), Agostinelli (6), Pacione. 12. Bordoni, 13. Bortoluzzi, 14. Foscarini (n.g.), 15. Madonna, 16. Sandri (6).

Allenatore: Bianchi (6).

Arbitro: Testa di Prato (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sandri per Mutti al 13', Cuoghi per Verza al 17', Serena per Incocciati al 32', Foscarini per Donadoni al 36'.

MONZA 1 — SAMB 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Ronco al 30'.

Monza: Mascella (8), Colombo (6), Papais (7), Trevisanello (7), Baroni (6), Billia (6,5), Marronaro (6,5), Saini (6), Pradella (6), Ronco (7), Mitri (6). 12. De Toffol, 13. Fasoli, 14. Fontanini (n.g.), 15. Bolis (6), 16. Rossi.

Allenatore: Mazzetti (8).

Samb: Coccia (6), Ipsaro (6), Petrangeli (6), Ferrante (6), Cagni (6,5), Catto (6,5); Perrotta (5), Ranieri (7), Caccia (6), Colasanto (7), Gentilini (6). 12. Minguzzi, 13. Minoia (6), 14. Silva (6), 15. D'Angelo, 16. Bronzini.

Allenatore: Sonetti (7).

Arbitro: Ciulli di Roma (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Silva per Perrotta al 27', Minoia per Petrangeli al 39'; 2. tempo: Bolis per Pradella all'11', Fontanini per Saini al 25'.

PALERMO 1 — BARI 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Bagnato al 15', Montesano al 39'.

Palermo: Piagnerelli (5), Volpecina (5), Odorizzi (5), Venturi (5,5), Bigliardi (4), Di Cicco (6), Montesano (7), Marmaglio (5), De Rosa (4), Lopez (5), Modica (5). 12. Violini (6), 13. Miranda, 14. Barone, 15. Zarattoni, 16. Fattori (5).

Allenatore: Renna (5).

Bari: Caffaro (7), Acerbis (6), Armenise (5,5), Ronzani (6,5), Caricola (7), Maio (6), Cuccovillo (5), Baldini (6), De Martino (5), De Tommasi (5), De Rosa (6). 12. Fantini, 13. Bagnato (6,5), 14. Bresciani (n.g.), 15. Lucchi, 16. Nicassio.

Allenatore: Radice (6).

Arbitro: Bergamo di Livorno (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fattori per De Rosa e Bagnato per De Martino al 1' Violini per Piagnerelli al 17', Bresciani per Baldini al 41'.

PERUGIA 1 — VARESE 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Pagliari al 37'.

Perugia: Di Leo (7), Montani (6), Caneo (6), Frosio (6), Ottoni (6), Sanguin (6), Pagliari (6,5), Amenta (6), Mauti (7), Caso (6,5), Zerbio (6). 12. Marigo, 13. Perugini (6), 14. Piga, 15. Ciardelli, 16. Morbiducci (6).

Allenatore: Ripari (6).

Varese: Zunico (6), Misuri (5,5), Braghin (6), Strappa (6), Cecilli (6), Cerantola (6), Di Giovanni (5,5), Bongiorni (7), Turchetta (6), Salvadé (6), Auteri (6). 12. De Micheli, 13. Quercioli (n.g.), 14. Fraschetti (6), 15. Picco, 16. Scarsella.

Allenatore: Barlussi (6).

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fraschetti per Cecilli all'11', Perugini per Caso al 19', Morbiducci per Zerbio al 21', Quercioli per Misuri al 33'.

REGGIANA 4 — CAVESE 3

Marcatori: 1. tempo 1-0 Boito al 41'; 2. tempo 3-3: Pallavicini al 9', Bilardi al 19', Boito al 28', Bruni su rigore al 32', Bilardi al 33', Di Michele al 37'.

Reggiana: Eberini (7), Francini (6), Zuccheri (6), Sola (5), Imborgia (5), Pallavicini (6), Invernizzi (6), Bruni (7), Boito (8), Graziani (6), Di Chiara (6). 12. Lovari, 13. Lelj, 14. Catterina (6), 15. Mazzarri, 16. Mossini (6).

Allenatore: Fabbri (7).

Cavese: Paleari (5), Pidone (6), Guerrini (6), Sasso (5), Guida (5), Cupini (6), Caffarelli (5), Bilardi (8), Di Michele (6), Pavone (7), Tivelli (6). 12. Assante, 13. Rispoli, 14. Scarpa, 15. Mari (6), 16. Puzone (6).

Allenatore: Santin (6).

Arbitro: Pieri di Genova (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mari per Guida e Puzone per Caffarelli al 1', Catterina per Imborgia e Mossini per Graziani al 19'.

SERIE B/LA LOTTA IN CODA

Dodici mesi fa sotto le Due Torri si imprecava per la retrocessione fra i cadetti; quest'anno la realta è ancora più umiliante: si chiama C1

Bologna, salto nel buio

IL BOLOGNA se ne va. Le ultimissime speranze erano riposte nella trasferta di Cremona e si sono disciolte nell'implacabile calura dello «Zini» di fronte all'impeto della Cremonese, alla sua magnifica determinazione, alla sua gran voglia di vincere. È stato un Bologna coerente — in negativo — con tutto il suo deludente campionato. La squadra è apparsa molle, deconcentrata, fragile nei nervi e nella sostanza. Le vittorie di Lecce e contro la Reggiana avevano illuso. Cremona ha riproposto vecchi temi. Una formazione inadatta per la categoria, con uomini senza nerbo, senza idee. A Cremona soltanto Colomba e Frappampina hanno cercato di reagire, di lottare. Troppo poco. Una difesa impacciata, costruita attorno a una coppia centrale (Bachlechner-Turone) che ormai ha fatto il suo tempo, infarcita di elementi mediocri anche per la Serie C. Da Cremona è scaturito il verdetto di retrocessione matematica. Il Bologna non può neppure affidarsi alla contabilità della classifica «avulsa», perché in caso di arrivo in fotografia con Pistoiese, Palermo e Reggiana, a quota 33 (ipotesi peraltro assai improbabile), resterebbe condannato ugualmente. Una fine squallida per una società di tanto blasone, sette volte scudettata, che fino a un anno fa non aveva mai lasciato la Serie A. Improvvisamente, nel breve volger di una stagione, eccola in C1, a giocare contro Rondinella e Fano, Fanfulla e Legnano, con tutto il rispetto per queste squadre. Abbiamo seguito il Bologna in almeno dieci incontri, fra casa e fuori: ci ha sempre dato l'impressione di complesso fuori dimensione per la categoria. Non avendo alle spalle una società effettivamente valida, con idee chiare e sostanza dirigenziale, rischia di dare alla sua caduta ulteriori peggioramenti. A questo punto ci vorrà il coraggio di usare il bisturi, estirpare il male alla radice, assumere un allenatore di grinta e coraggio, ingaggiare giocatori di categoria, rifarsi una verginità societaria, e ripartire da zero. Perché se la B è stata terribile, insidiosa, difficile e indecifrabile, la C1 nasconderà rischi ancora maggiori. In Terza divisione si combatte all'arma bianca, i fronzoli vanno assolutamente aboliti, il blasone non conta.

VERDETTI. Fuori Bari e Foggia, nonostante i pareggi di Palermo per i biancorossi e contro la Pistoiese sul neutro di Avellino per i «satanelli», si aggrappa all'ultimissimo filo la Reggiana, che ha inferto il colpo mortale di cui s'è detto alla Cavese di Santin. Gli emiliani faranno la corsa sul Palermo, affrontando l'Arezzo nell'ultimo drammatico turno. Non potranno farsi molte illusioni, gli uomini di G.B. Fabbri, perché il Palermo ha la concreta possibilità di raccogliere un punto a Campobasso e portarsi definitivamente fuori dalla mischia. È certo che il Palermo ha fatto il possibile, anche contro il Bari, per infilarsi in un tunnel d'estremo pericolo. È addirittura andato in svantaggio prima di trovare il «jolly» nel gol di Montesano che lo ha rilanciato verso l'ultimo brivido. Un campionato sciagurato anche quello dei rosanero, che pure erano partiti per approdare alla Serie A. C'è infine da dire della Pistoiese, che avrà il Milan sulla sua strada per trovare il punto-sicurezza. Un Milan che ormai è appagatissimo e calerà in Toscana solo per onorare il blasone ma non certo per inferire. Un pareggio magari condito da gol e per gli arancioni sarebbe fatta. Finirà così, novantanove su cento.

ULTIME CONQUISTE. Il penultimo turno è servito ad alcune comprimarie per dare sostanziose rifiniture alla classifica. In primis il Monza. Battendo la Samb, i brianzoli si sono laureati settima squadra del campionato: un risultato incredibile per una formazione che a metà del girone ascendente sembrava destinata a retrocessione sicura. Il suo «miracolo» si è chiamato Guido Mazzetti, sessantacinquenne allenatore mai retrocesso. Le sue scelte illuminate, il suo buonsenso, la sua esperienza: con queste armi ha portato i molti ragazzini biancorossi a una consacrazione che va al di là del risultato di classifica pur prestigioso. I nomi di Marronaro, Saini, Ronco, Papais e soprattutto quello di Loris Pradella avranno significati di lusso nel prossimo calcio-mercato cadetto. Note di gran merito anche al Perugia, che ha saputo riscattare nel finale le molte incertezze della prima parte del campionato. Quando ha potuto ritrovare il miglior Mauti, ecco che Agroppi ha ripresentato una squadra viva e vegeta. Un caloroso bravo al Lecce che è uscito dalle sabbie mobili vincendo l'obbligata tappa contro l'Arezzo, mentre per tutte le altre rimandiamo la pagella definitiva dopo l'ultimo turno.

Alfio Tofanelli

COSÌ A 90 MINUTI DAL TERMINE

Bilancio in spareggio

ECCO, a 90 minuti dalla fine delle ostilità, la situazione in testa e in coda. Battendo il Catania, la Lazio ha acquisito il diritto «minimo» agli spareggi, fermo restando che cogliendo un punto sul campo della Cavese sarebbe matematicamente promossa. La Cremonese con un pareggio a Varese (e vittorie allo stesso tempo di Catania e Como) andrebbe agli spareggi, mentre vincendo al «Franco Ossola» metterebbe tutti d'accordo. Per Catania e Como è quasi obbligatorio vincere e sperare poi di ricevere buone notizie da Varese.

ZONA RETROCESSIONE. In coda — retrocesse con un turno d'anticipo Bari, Bologna e Foggia — a Palermo e Pistoiese basta un pareggio per lasciare nei guai la Reggiana. La situazione negli scontri diretti vede il Palermo avvantaggiato nei confronti della Pistoiese e svantaggiato nei confronti della Reggiana, mentre la Pistoiese è in pareggio con gli emiliani (oltre che in deficit nei confronti diretti con il Palermo). La Reggiana deve quindi sperare di vincere ad Arezzo, fermo restando che il Palermo perda a Campobasso. Altra ipotesi: la Reggiana vince, Palermo e Pistoiese perdono. In questa eventualità a retrocedere saranno i toscani di Riccomini. In caso di arrivo in parità fra Reggiana e Pistoiese, retrocedono gli uomini di G.B. Fabbri per la peggiore differenza-reti totale. Il Bologna — per gli amanti delle... favole — si potrebbe salvare riagganciando la Pisoiese e colmando il disavanzo nella differenza-reti totale, che attualmente è di —15.

GUERIN D'ORO

SINTESI DEL CAMPIONATO

I MIGLIORI

SERIE B
(aggiornata alla 37. giornata)

Giocatori: **Baresi** (Milan) 6,87
Arbitro: **Pieri** 6,69

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Paleari** (Cavese)	6,76
	Sorrentino (Catania)	6,61
2	**Ranieri** (Catania)	6,41
	Rossi (Atalanta)	6,39
3	**Evani** (Milan)	6,51
	Mosti (Catania)	6,43
4	**Bencina** (Cremonese)	6,55
	Mangoni (Arezzo)	6,43
5	**Filisetti** (Atalanta)	6,36
	Petruzzelli (Foggia)	6,33
6	**Baresi** (Milan)	6,87
	Bitetto (Cavese)	6,48
7	**Cupini** (Cavese)	6,52
	Neri (Arezzo)	6,45
8	**Mastalli** (Catania)	6,70
	Pavone (Cavese)	6,61
9	**Giordano** (Lazio)	6,46
	Frutti (Cremonese)	6,29
10	**Bonomi** (Cremonese)	6,64
	Agostinelli (Atalanta)	6,58
11	**Vialli** (Cremonese)	6,57
	Montesano (Palermo)	6,37

Arbitri

1.	**Pieri**	6,69
2.	**Lombardo**	6,53
3.	**Leni**	6,40
4.	**Facchin**	6,38
5.	**Pezzella**	6,37

Statistiche a cura di **Orio Bartoli**

AL PERUGIA CAMBIA TUTTO

PERUGIA. Franco D'Attoma, presidente del Perugia, ha rassegnato le dimissioni subito dopo la vittoria conseguita dalla squadra umbra al «Curi» contro il Varese. Al posto del massimo dirigente dei «grifoni» è subentrato l'amministratore delegato Spartaco Ghini. Rottura anche con l'allenatore, Aldo Agroppi, al quale non è stato rinnovato il contratto. Per il momento non si conosce il nome del suo sostituto. □

FotoZucchi

Carrellata sulla finalissima di Atene tra la Juventus e l'Amburgo (a fianco, le due formazioni) **dove vi è stato il saluto di Bettega** (sopra, **in un'azione di gioco) al calcio italiano: il giorno dopo, infatti, è «emigrato» in Canada nei «Blizzard».** Al centro, **invece, un intervento in scivolata su Boniek. Infine,** all'estrema destra dall'alto in basso, **un curioso gioco delle coppie: Gianni Agnelli e il giornalista Jas Gawronski; Franchi e Sordillo; Bearzot e Matarrese e poi Jupp Derwall** (a sinistta, nella foto), **CT tedesco**

FotoSabe

FotoZucchi

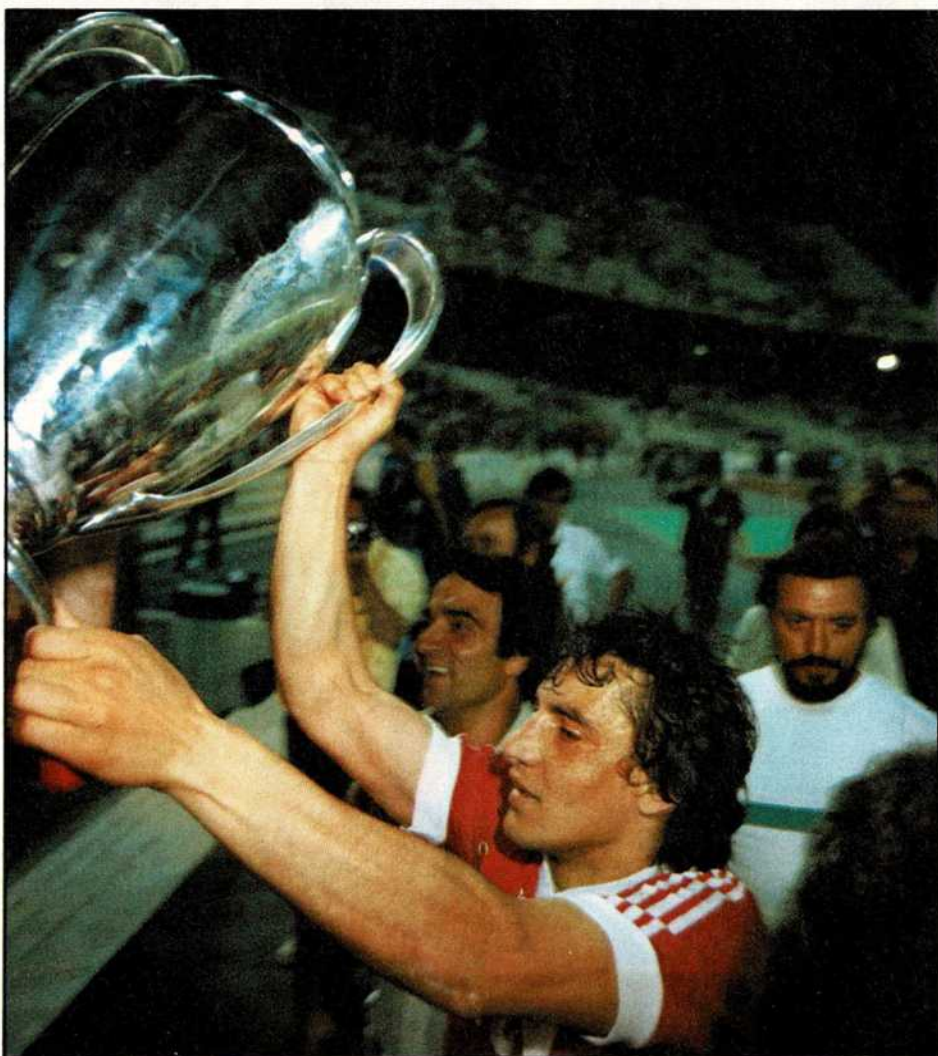
FotoZucchi

FotoZucchi

FotoZucchi

FotoZucchi

FotoZucchi

Michel Platini in una «copertina mancata» di «L'Equipe Magazine»: dopo la caduta della Juve è stata inserita all'interno e debitamente «annullé»

FotoGiglio

FotoGiglio

Gran finale sul leit-motiv che per la seconda volta (la prima fu a Belgrado nel 1973) ha deluso le speranze della Juve in Coppacampioni: in alto **Michel Platini si perde volontariamente nell'attenta difesa amburghese (nel senso, cioè, che i bianconeri hanno giocato la finalissima in maniera autarchica e senza il minimo schema di gioco) e,** sopra, **Felix Magath alza il trofeo che aveva fallito di un soffio nella finalissima del 1980 contro il Nottingham Forest. Infine,** a sinistra, **la sequenza televisiva della rete-partita dell'Amburgo**

Le tre manifestazioni europee si sono concluse all'insegna di un largo numero di reti: 720. Di queste 180 nella Coppa Campioni, 188 nella Coppa delle Coppe e 352 nella Coppa Uefa

Alla fiera del gol

COPPA DEI CAMPIONI

TURNO PRELIMINARE

Incontro		Andata		Ritorno
Din. Bucarest	3	25' Augustin, 31' e 68' Georgescu	1	32' Custov
Vaalerengen	1	49' Gran	2	30' Jacobsen, 55' Davidsen

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (15 settembre 1982)		RITORNO (29 settembre 1982)
*Standard Liegi	5	21' Tahamata, 31' Daerden, 49' Wendt, 67' Haan, 86' Gerets	0	
Raba Eto	0		3	44' Szentes, 55' Majsan, 67' Burcsa
		Arbitro: Maanson (Dan.)		Arbitro: Tsolakidis (Gr.)
Dinamo Berlino	1	25' Riediger	0	
*Amburgo	1	31' Milewski	2	33' Hartwig, 87' Hrubesch
		Arbitro: Keizer (Ol.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)
Hivodovre	1	78' Jensen	3	78' e 83' Petersen, 86' S. Hansen
*Juventus	4	44' Platini, 54' Rossi, 60' Brio, 73' Cabrini	3	34' Boniek, 64' Platini, 81' Rossi
		Arbitro: Smith (Scozia)		Arbitro: Zhekov (Bulg.)
Grasshopper	0		0	
*Din. Kiev	1	84' Hermann (aut.)	3	17' e 88' Buryak, 26' Demajenko
		Arbitro: Bacou (Francia)		Arbitro: Ettekoven (Ol.)
Dundalk	1	89' Flanagan	0	
*Liverpool	4	7' e 25' Whelan, 31' Rush, 62' Hodgson	1	81' Whelan
		Arbitro: Lund Sorensen (Dan.)		Arbitro: Bjornsson (Isl.)
*Celtic	2	11' Nicholas, 32' McGarvey	2	34' Nicholas, 89' McClukej
Ajax	2	5' Olsen, 20' Lerby	1	61' Vanenburg
		Arbitro: Fredriksson (Sv.)		Arbitro: Agnolin (It.)
Monaco	0		0	
*CSKA Sofia	0		2	103' Zdravkov, 112' Mladenov
		Arbitro: Sanchez Arminio (Sp.)		Arbitro: Van Langenhove (B.)
*Aston Villa	3	6' White, 9' Morley, 26' Mortimer	0	
Besiktas	1	61' Eksi	0	
		Arbitro: Nyhus (Norv.)		Arbitro: Kirschen (Ger. E)
Vikingur	0		2	1' Thordarsson, 70' Herbertsson
*Real Sociedad	1	35' Satrustegui	3	16' e 28' Uralde, 54' Satrustegui
		Arbitro: Donnelly (Irl.)		Arbitro: Scerri (Malta)
Avenir Beggen	0		0	
*Rapid Vienna	5	20', 25', 27' Krankl, 38' Panenka, 78' Wilfurth	8	10' Weber, 20' Krankl, 21' e 54' Wilfurth, 37' e 77' Keglevits, 50' Garger, 70' Thill (aut.)
		Arbitro: Mulder (Ol.)		Arbitro: Matovinovic (Yu.)
Hibernians	1	89' Xuereb	1	16' Xuereb
*Widzew Lodz	4	7' Teokinski, 33', 63', 66' Filipczak	3	26' Grebosz, 52' e 86' Matusiak
		Arbitro: Grey (Ingh.)		Arbitro: Petrescu (Rom.)
Omonia Nicos.	2	44' Demitrios, 87' Kandilos	0	
*Helsinki JK	0		3	4' Rasimus, 61' e 79' Ismail
		Arbitro: Yosivov (Bulg.)		Arbitro: Bjornestad (Nor.)
*Dinamo B.	2	30' Muttescu, 53' Georgescu	1	94' Talnar
Dukla Praga	0		2	16' e 30' Nehoda
		Arbitro: Palotai (Ungh.)		Arbitro: Milchenko (URSS)
*17 Nentori	1	74' Kola	1	28' Mingal
Linfield	0		2	79' Anderson, 84' Gibson
		Arbitro: Giannakoudakis (Gr.)		Arbitro: Peeters (Belgio)
*Olympiakos P.	2	10' Anastopoulos, 46' Kokolakis	0	
Oesters	0		1	76' Hallen
		Arbitro: Casarin (It.)		Arbitro: Suchanek (Pol.)
Din. Zagabria	1	12' Cerin	0	
*Sporting Lisb.	0		3	29', 36' e 60' Oliveira
		Arbitro: Jarguz (Pol.)		Arbitro: Delmer (Fr.)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (20 ottobre 1982)		RITORNO (3 novembre 1982)
Standard	1	69' Tahamata	0	
*Juventus	1	7' Tardelli	2	14' e 29' Rossi
		Arbitro: Vautroter (Fra.)		Arbitro: Galler (Svi.)
HJK	1	43' Ismail	0	
*Liverpool	0		5	15' Dalglish, 22' Johnstone, 37' Neal, 51' e 68' Kennedy
		Arbitro: Butanko (URSS)		Arbitro: Borg (Malta)
Din. Bucarest	0		2	13' Multescu, 76' Iordache
*Aston Villa	2	11' e 78' Shaw	4	5', 52', 67' Shaw, 88' Walters
		Arbitro: Guruceta (Spa.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)
*Real Sociedad	2	75' Satrustegui, 79' Uralde	1	25' Uralde
Celtic	0		2	45' e 88' McLeod
		Arbitro: Eschweiler (Ger.O.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
*Amburgo	1	58' Von Heesen	4	26' Magath, 50' Hrubesch, 53' Roeff, 85' Bastrup
Olympiakos	0		0	
		Arbitro: Schoesters (Bel.)		Arbitro: McGinlay (Sco.)
Rapid Vienna	2	58' Keglevits, 71' Kienast	3	33' Panenka, 53 Leiner, 62' Prokes
*Widzew Lodz	1	48' Tlokinski	5	15' e 25' Wozniek, 29' Rozborski, 65' Surlit, 77' Wraga
		Arbitro: Garrido (Por.)		Arbitro: Sorensen (Dan.)
CSKA	2	10' Djevizov, 75' Mladenov	0	
*Sporting	2	31' Fernandez, 81' Seviet	0	
		Arbitro: Bridges (Galles)		Arbitro: Keizer (Ola.)
17 Nentori Dinamo Kiev		vinta a tavolino dai sovietici (3-0, 3-0) per rinuncia degli albanesi		

QUARTI DI FINALE

INCONTRI		ANDATA (2 marzo 1983)		RITORNO (16 marzo 1983)
Widzew Lodz	2	48' Tlokinski, 80' Wraga	2	20' Tlokinski, 53' Smolarek
Liverpool	0		3	31' Neal, 79' Rush, 89' Hodgson
		Arbitro: Petrovic (Jug.)		Arbitro: Tritschler (Ger. O.)

TUTTI I MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI. 6 RETI: **Rossi** (Juventus); 5 RETI: **Tlokinski** (Widzew Lodz); **Shaw** (Aston Villa); **Platini** (Juventus); 4 RETI: **Krankl** (Rapid Vienna); **Uralde** (R. Sociedad); **Bastrup** (Amburgo); 3 RETI: **Filpczak** (Widzew Lodz); **Georgescu** (S. Berlino); **Wheelan** (Liverpool); **Wifruth** (R. Vienna); **Oliveira** (S. Lisbona); **Ismail** (HJK); **Satrustegui, Uralde** (R. Sociedad); **Keglevits** (R. Vienna); 2 RETI: **Burjak** (Din. Kiev); **Petersen** (Hvidovre); **Tahamata** (Standard); **Mladenow** (CSKA); **Multescu** (Din. Bucarest); **McLeod, Nicholas** (Celtic); **Fernàndez** (Sporting); **Matusiak, Wraga Surlit** (Widzew Lodz); **Boniek** (Juventus); **Rush, Neal, Hodgson** (Liverpool); **White** (Aston Villa); **Tardelli** (Juventus); **Hartwig, Rolff, Magath** (Amburgo).

COPPA DELLE COPPE. 8. RETI: **Vontteesen, Santillana** (R. Madrid); 5 RETI: **McGhee, Hewitt** (Aberdeen); **Maradona, Schuster** (Barcellona); 4 RETI: **Charles** (Swansea); **Polster** (A. Vienna); **Gudmundsson** (Waterschei); **Juanito** (Real Madrid); 3 RETI: **Black, Simpson, Weir** (Aberdeen); **Alesanco** (Barcellona); **Altobelli** (Inter); **Steinkogler** (A. Vienna); **Toko** (Paris S.G.); **Kiss** (Ujpest); **Jajanin** (St. Rossa); **Walsh** (Swansea); **Crooks** (Tottenham); **Savic** (St. Rossa); **Breitner** (Bayern); 2 RETI: **Diurovski** (Stella Rossa); **Trautmann, Pilz** (D. Dresda);**Franker** (KB); **Loveridege, Curits, Gale** (Swansea); **P. Jansen, Berger** (Waterschei); **Okonski** (Lech Poznan); **Archibald** (Tottenham); **Mustafa** (Galatasaray); **L. Fernández** (Paris S.G.).

COPPA UEFA. 8 RETI: **Van Den Bergh** (Anderlecht); 6 RETI: **Giresse** (Bordeaux); **Filipovic** (Benfica); 5 RETI: **Lozano, Brylle** (Anderlecht), **Briegel** (Kaiserslautern); **Meyer** (W. Brema), **Musenic** (Sarajevo), **Prilozny** (Bohemians); 4 RETI: **Nené** (Benfica), **Nillsson** (Kaiserslautern), **Shvetsov** (Spartak), **Magdaleno** (Siviglia), **Voller, K. Allofs** (Colonia); 3 RETI: **D. Muller** (Bordeaux); **Pasic** (Sarajevo); **Szokolaj** (Ferencvaros), **Dimoupoulos** (Paok), **Pruzzo** (Roma), **Jerolimov e Curkov** (Spartak), **Fischer, Engels** (Colonia), **Favre** (Servette), **Susic** (Dundee Utd), **Brehme** (Kaiserslautern), **Solsona** (Valencia), **Coeck e Vercauteren, Czerniatinsky** (Anderlecht); **Balaci** (Un. Craiova).

COPPA DEI CAMPIONI / segue

Aston Villa	1	53' Cowans	1	81' White
Juventus	2	1' Rossi, 81' Boniek	3	14' e 68' Platini, 26' Tardelli
		Arbitro: Eschweiler (Ger. O.)		Arbitro: Keizer (Ola.)
Dinamo Kiev	0		2	51' Bessonov, 82' Ewtuschenko
Amburgo	3	5', 52', 70' Bastrup	1	61' Hartwig
		Arbitro: Barbaresco (Ita.)		Arbitro: Eriksson (Sve.)
Sporting	1	89' M. Fernandez	0	
Real Sociedad	0		2	41' Larranga, 68' Baquero
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Rainea (Rom.)

SEMIFINALI

INCONTRO		ANDATA (6 aprile 1983)		RITORNO (20 aprile 1983)
Real Sociedad	1	75' Gaiate	1	80' Diego
*Amburgo	1	59' Rolff	2	75' Jakobs, 87' Von Heesen
		Arbitro: Vautrot (Fra.)		Arbitro: Galler (Svi.)
*Juventus	2	Grebosz (aut.), 59' Bettega	2	32' Rossi, 81' Platini
Widzew Lodz	0		2	54' Surlit, 78' Scirea (aut.)
		Arbitro: Ponnet (Bel.)		Arbitro: Corver (Ola.)

FINALE

Atene, 25 maggio 1983

Amburgo	1	8' Magath
Juventus	0	
		Arbitro: Rainea (Romania)

COPPA DELLE COPPE

TURNO PRELIMINARE

Aberdeen	7	6' e 30' Black, 15' Strachan, 20' Hewitt, 35' Simpson, 53' McGhee, 80' Kennedy	4	10' Hewitt, 22' Miller, 31' e 59' McGhee
Sion	0		1	47' Bregy
Swansea	3	22' e 49' Charles, 50' Cardoso (aut.)	0	
Sporting	0		1	70' Fontes

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (15 settembre 1982)		RITORNO (29 settembre 1982)
Lillestrom	0		0	
*Stella Rossa	4	40' e 72' Savic, 56 Janjarin, 65' Jovin	3	3' e 59' Djurovski, 13' Djuric
		Arbitro: Olsen (Islanda)		Arbitro: Goeksel (Turchia)
*Barcellona	8	46', 60', 63 Maradona, 35', 69' Schuster, 45' Victor, 58' Urbano, 81' Alesanco	1	38' Moratallo
Apollon	0		1	55' Christoudoulou
		Arbitro: Bindels (Lussemburgo)		Arbitro: Vuksanovic (Jugoslavia)
Torpedo Mosca	1	39' Petrakov	0	
*Bayern	1	63' Breitner	0	
		Arbitro: Ericsson (Svezia)		Arbitro: Carpenter (Eire)
Baia Mare	0		2	15' Koller, 89' Buzgan
*Real Madrid	0		5	16' Juanito, 33' Isidro, 44' G. Hernandez, 47' Santillana, 75' Metgod
		Arbitro: Wohrer (Austria)		Arbitro: Hadjistephanou
*Austria Vienna	2	6' Polster, 10' Steinkogler	1	53' Polster
Panathinaikos	0		2	27' Anastassiadis, 78' Charalambidis
		Arbitro: Glavina (Jugoslavia)		Arbitro: Da Silva Garrido (Port.)
*Inter	2	78' Altobelli, 83' Sabato	1	10' Muller
Slovan Bratis.	0		2	25' Takak, 78' Bobek
		Arbitro: Graca Oliva (Portogallo)		Arbitro: Konrath (Francia)
Coleraine	0		0	
*Tottenham	3	12' Archibald, 49' e 84' Crooks	4	14' Crooks, 52' Mabutt, 80' Brooke, 86' Bigson
		Arbitro: Bastian (Lussemburgo)		Arbitro: Azzopardi (Malta)
IFK Goteborg	1	65' Stromberg	1	10' Szenderei
*Ujpesti Dosza	1	37' Kovacs	3	3' Torocsik, 25' e 35' Kiss
		Arbitro: Peschel (Germania E.)		Arbitro: Schmidhuber (Germ. O.)
Limerik	1	35' Nolan	0	
*AZ '67	1	56' Jonker	1	64' Jonker
		Arbitro: Schoeters (Belgio)		Arbitro: Fernandes Nazare (Port.)
Dinamo Dresda	3	8' e 15' Trautmann, 80' Pilz	1	5' Pilz
*KB	2	49' e 90' Franker	2	78' Larsen, 82' Madsen
		Arbitro: King (Galles)		Arbitro: Daly (Eire)
*Waterschei	7	8', 16' Gudmudsson, 20', 52' Berger, 22' P. Jansen, 37' Vligoen, 63' Loninx	1	56' Piners
Red Boys	1	80' Di Domenico	0	
		Arbitro: Moffat (Inghilterra)		Arbitro: Quiniou (Francia)
IBV	0		0	
*Lech Poznan	1	32' Partynski	3	7' e 52' Okonski, 50' Niewiadoniski
		Arbitro: Snoddy (Inghilterra)		Arbitro: Scheurell (Germania Est)
*Galatasary	2	23' Rasit, 26' Mustafà	1	88' Hocig
Kuusysi	1	25' Annunen	1	90' Kallio
		Arbitro: Kuka (Algeria)		Arbitro: Johansson (Svezia)
*Swansea	2	33', 49', 61' Walsh, 16', 80' Charles, 19', 70' Loveridge, 26' Irwin, 42' Latchford, 55' Hadziabdic, 82' Raikovic, 88' Stevenson	5	19' e 45' Curtis, 38' e 74' Gale, 89' Toshack
Sliema Wand.	0		0	
		Arbitro: Biguet (Francia)		Arbitro: Barbaresco (Italia)
Lokomotiv Sof.	1	15' Mladenov	1	48' Bogdanov
*Paris S.G.	0		5	20' e 81' Toko, 63' Battenag, 85' N'Gou, 89' Leruolt
		Arbitro: Redelfs (Germania Ovest)		Arbitro: Brummaier (Austria)
*Aberdeen	1	26' Hewitt	0	
Dinamo Tirana	0		0	
		Arbitro: Delesemme (Belgio)		Arbitro: Szavo (Ungheria)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (20 ottobre 1982)		RITORNO (3 novembre 1982)
B 1893	2	66' Jansen, 72' Gudmundsson	1	84' Dalsborg
*Waterschei	0		4	3' Jansen, 22' Plessers, 33' Gudmundsson 65' Vliegen
		Arbitro: Biornestad (Nor.)		Arbitro: Hermann (Ger. E.)
Stella Rossa	2	72' e 73' Janjarien	1	54' Savic
*Barcellona	4	9' e 46' Maradona, 64' e 81' Schuster	2	Schuster, 82' Alesanco
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Konrath (Fra.)
AZ '67	1	5' Tiktak	0	
*Inter	0		2	4' Juary, 67' Altobelli
		Arbitro: Prokop (Ger. E.)		Arbitro: Jargusz (Pol.)
*Aberdeen	2	52' McGhee, 65' Weit	1	59' Bell
Lech Poznan	0		0	
		Arbitro: Mulder (Ola.)		Arbitro: Tokat (Tur.)
Galatasaray	2	19' e 34' Seydich	1	63' Mustafa
*Austria Vienna	4	43' Steinkogler, 62' 71' Polster, 75' Gasselich	0	
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Rainea (Rom.)
Swansea	0		0	
*Paris S.G.	1	71' Toko	2	5' Kisk, 76' Fernandez
		Arbitro: Ericsson (Sve.)		Arbitro: Kirschen (Ger. E.)
*Real Madrid	3	30' e 89' Santillana, 38' Juanito	1	15' Santillana
Ujpest	1	36' Kiss	0	
		Arbitro: Renggli (Svi.)		Arbitro: D'Elia (Ita.)
Tottenham	1	3' Archibald	1	
*Bayern	1	53' Breitner	4	18' Hoeness, 52' Horsmann, 73' Breitner, 80' Rummenigge
		Arbitro: Agnolin (Ita.)		Arbitro: Daina (Svi.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (3 marzo 1982)		RITORNO (16 marzo 1982)
Paris. S.G.	2	L. Fernandez, 55' Pilorget	0	
Waterschei	0		3	30' Gudmundsson, 65' R. Janssen, 115' P. Janssen
		Arbitro: Dotschev (Bul.)		Arbitro: Thomas (Gal.)
Austria Vienna	0		1	38' Steinkogler
Barcellona	0		1	44' Alesanco
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Prokop (Ger.E.)
Inter	1	16' Oriali	1	21' Altobelli
Real Madrid	1	59' Gallego	2	51' Salguero, 57' Santillana
		Arbitro: Tokat (Tur.)		Arbitro: Christov (Cec.)
Bayern	0		2	11' Augenthaler, 61' Pfugler
Aberdeen	0		3	39' Simpson, 82' McLeish, 87' Mewitt
		Arbitro: Guruceta (Spa.)		Arbitro: Vautrot (Fra.)

SEMIFINALI

INCONTRO		ANDATA (6 aprile 1983)		RITORNO (20 aprile 1983)
***Aberdeen**	5	2' Black, 4' Simpson, 67' e 84' McGhee, 69' Weir	0	
Waterschei	1	75' Gudmundsson	1	72' Voordeckers
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Prokop (Ger.E.)
Austria Vienna	2	5' Polster, 20' Magyar	1	68' Juan José (aut.)
***Real Madrid**	2	7' Santillana, 54' San José	3	10' e 83' Santillana, 71' Juanito
		Arbitro: Jargusz (Pol.)		Arbitro: Dotchev (Bul.)

FINALE

Goteborg, 11 maggio 1983

Aberdeen	2	6' Black, 113' Hewitt
Real Madrid	1	14' Juanito
		Arbitro: Menegali (Italia)

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (15 settembre 1982)		RITORNO (29 settembre 1982)
Manchester U.	0		1	45' Stapleton
***Valencia**	0		2	70' Solsona, 75' Roberto
		Arbitro: Kruchnak (Cec.)		Arbitro: Igna (Rom.)
Glentoran	1	65' Bawers	0	
***Banik Ostrava**	3	7' Freiner, 72' Danek, 79' Antimilik	1	47' Valek
		Arbitro: Weerink (Ol.)		Arbitro: Libich (Pol.)
Utrecht	0		0	
***Porto**	1	30' Susa	2	8' Costa, 34' Gomes
		Arbitro: Stumpf (Ger.Est)		Arbitro: Worral (Ingh.)
Progres Nieder	0		0	
***Servette**	1	60' Brigger	3	58' Brigger, 85' Favre, 89' Seramondi
		Arbitro: Fockler (Ger.Ovest)		Arbitro: Mangion (Malta)
***Benfica**	2	44' Nené, 74' Padinha	2	66' Carlos Manuel, 85' Nené
Real Betis	1	76' Diarte	1	25' Ricon
		Arbitro: Courtney (Ingh.)		Arbitro: Vautrot (F)
***Haarlem**	2	38' Kelton, 74' Haar	3	2' Verkaik, 70' Kleton, 89' Keur
Gand	1	80' Tokodie	3	22', 60' Kaudijzer, 28' Schapendonk
		Arbitro: Nielsen (Dan.)		Arbitro: Ravander (Fin.)
***Saint Etienne**	4	4' Rep., 72' Daniel, 86' Roussey, 90' Genghini	0	
Tatabanya	1	23' Weimper	0	
		Arbitro: Marques Pires (P)		Arbitro: Syme (Scozia)
***Bohemians-Pr.**	5	18' Cermak, 27', 32' e 90' Prilozny, 69' Hruska	2	14' Zelensky, 69' Sloup
Admira W.	0		1	28' Binder
		Arbitro: Tuominen (Fin.)		Arbitro: Kuti (Ungh.)
AEK Atene	0		0	
Colonia	1	59' K. Allofs	5	9', 24' Fischer; 15', 61' Slijvo, 21' Engels
		Arbitro: Dotchev (Bulg.)		Arbitro: Garcia Carrion (Sp.)
***Roma**	3	10' Osman (aut.) 35' e 69' Pruzzo	1	63' Maldera
Ipswich Town	0		3	41' Gates, 54' McCall, 71' Butcher
		Arbitro: Tokat (Tur.)		Arbitro: Christov (Cec.)
***Ferencvaros**	2	16' Szokolai, 33' Poloskej	1	26' Szokolaj
Atletico Bilbao	1	60' Sola	1	14' Dani
		Arbitro: Fahnler (A)		Arbitro: McGinlay (Scozia)
Zurrieq	1	55' Farrugia	0	
***Hajduk Spal.**	4	12' Pasic, 34' Adamovic, 50' Gudelj, 67' Macan	4	23' e 67' Jerdimov, 70' e 79' Curkov
		Arbitro: Bergamo (It.)		Arbitro: Constantinou (Ci)
***Anderlecht**	3	4' Vercauteren, 36' Van Den Bergh, 66' Brylle	3	17' Van Den Bergh, 26' Coeck, 80' Czerniatinski
Kuopio	0		1	60' Turunen
		Arbitro: Rolles (Luss.)		Arbitro: Frickmann (Dan.)
***Slask Wroklaw**	2	17' Sibys, 35' Sochal	0	
Dinamo Mosca	2	35' Mentikov, 55' Jaudov	1	17' Taraszewich
		Arbitro: Thime (Norv.)		Arbitro: Pauly (Ger. Ov.)
Lyngby	1	72' Jensen	2	40' Soerensen, 69' Gustavsson (aut.)
***IK Brage**	2	11' Vyllenvog, 77' Sanrensen aut.	3	49' Larsen (aut.) 90' Ninsson
		Arbitro: Rossner (Ger.Est)		Arbitro: Haugen (N)
Vorwaerts	1	90' Krautzig	2	76' Conrad, 85' Andrich
***Werder Brema**	3	33' Meier, 55' Reinders, 62' Voeller	0	
		Arbitro: Soriano Aladren (Sp.)		Arbitro: Thomas (Galles)
***Dundee Utd.**	1	36' Dodds	2	5' Kirkwood, 29' Hegarty
PSV Eindhoven	1	67' W. Van De Kerkhof	0	
		Arbitro: Roth (Ger. Ovest)		Arbitro: Azim-Zade (URSS)
***Spartak Mos.**	3	37' Shvetson, 69' e 88' Gavrilov	5	26' Shvetsov, 56' Radionov, 65' Cherankov, 72' Shavlo, 78' Sess
Arsenal	2	15' Robson 30' Chapman	2	73' McDermott, 90' Chapman
		Arbitro: Menegali (It.)		Arbitro: Guruceta Muro (S)
Stal Mielec	1	85' Buda	0	
***Lokeren**	1	70' Van Der Gijp	0	
		Arbitro: Richardson (Ingh.)		Arbitro: Hope (Scozia)
***Viking**	1	50' Regvik	2	70' Brekke, 82' Regvik
Lokomotiv Lips.	0		3	57' Frossmann, 64' Kuhn, 87' Zoekzsche
		Arbitro: Farrel (EIRE)		Arbitro: Macheret (Sviz.)
C. Zeiss Jena	3	8' e 62' Schnuphase, 78' Poepler	0	
***Bordeaux**	1	73' Giresse	5	6', 13' e 73' D. Muller, 35' e 73' Giresse
		Arbitro: Eriksson (Svezia)		Arbitro: D'Elia (It.)
Fram Reykjavik	0		0	
Shamrock Rov.	3	15' Murphy, 44' Campbell, 70' Gaynor	4	20' Caroll, 34' Buckley, 49' Paglin, 52' Gaynor
		Arbitro: Verhaege (B)		Arbitro: Amundsen (Dan.)
Southampton	2	62' Williams, 88' Wright	0	
***Norrkoping**	2	48', 83' Petterson	0	
		Arbitro: Nagy (Ungh.)		Arbitro: Mushkovets (URSS)
Borussia D.	0		0	
***Rangers**	0		2	45' Cooper, 80' Johnstone
		Arbitro: Galler (Sviz.)		Arbitro: Rainea (Rom.)
***PAOK Salonic.**	1	80' Diomoupulos	1	84' Diomoupulos
Sochaux	0		2	80' e 88' Anziani
		Arbitro: Prokop (Ger.Est)		Arbitro: Bridges (Galles)
***Univ. Craiova**	3	57' Ungureanu, 72' Cirtu, 87' Balaci	0	
Fiorentina	1	37' Bertoni	1	11' Antognoni
		Arbitro: Ponnet (Bel.)		Arbitro: Daina (Sviz.)
***Siviglia**	3	32' Santi, 63' Montero, 74' Magdaleno	3	16' Magdlaleno, 25' Santi, 70' Juan Carlos
Levski Sofia	1	31' Spassov	0	
		Arbitro: Barbaresco (It.)		Arbitro: Mathias (A)
Pezoporikos	2	24' Theophanos, 35' Vernon	0	
***Zurigo**	2	40' Seiler, 50' Yerkovic	1	68' Luedi
		Arbitro: Yacharov (Bulg.)		Arbitro: Losert (A)

COPPA UEFA/segue

Dinamo Tbilisi	2	5' Kichanshvill, 32' Shenghellija	0	
***Napoli**	1	19' Diaz	1	58' Dal Fiume
		Arbitro: Valentine (Scozia)		Arbitro: Eschweiler (Ger.Ov.)
***Kaiserlautern**	3	20' Nillsson, 71' e 74' Briegel	3	1' Eildelfeld, 42', 72' Briegel
Trabzonspor	0		0	
		Arbitro: Poucek (Cec.)		Arbitro: Streng (Rom.)
Slavia Sofia	2	17' e 90' Radkov	2	42' Velickov, 45' Aliev
***Sarajevo**	2	22' e 83' Pasic	4	13', 38', 85' Musemic, 90' Susic
		Arbitro: Nyffenegger (Sviz.)		Arbitro: Hunting (Ingh.)
Grazer AK	1	52' Schwicker	0	
***Corvinul H.**	1	15' Gabor	3	52' Andone, 63' Klein, 84' Pecku
		Arbitro: Marko (Cec.)		Arbitro: Ture (Tur.)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (20 ottobre 1982)		RITORNO (3 novembre 1982)
Slask.	0		1	29' Prusik
Servette	2	68' Decastel, 79' Favre	5	27', 47' Favre, 35', 77' Oecastel, 37' Brigger
		Arbitro: Carpenter (Eire)		Arbitro: Fahnler (Austria)
***Anderlecht**	4	6' e 15' Lozano, 36' Czerniatinsky, 79' Olsen	2	17' Coeck, 41' Van Den Bergh
Porto	0		3	65' Costa, 70' e 79' Walsh
		Arbitro: Thomas (Galles)		Arbitro: Redelfs (Germania O.)
***Werder Brema**	2	45' Meier, 63' Okudera	6	12', 57', 61' Voller, 20' e 87' Meler, 22' Gruber
Brage	0		2	71' Wahistrom, 89' Arneberg
		Arbitro: Rion (Luss.)		Arbitro: McKnight (Irl.N.)
***Valencia**	1	43' Welzi	0	
Banik	0		0	
		Arbitro: Brummeier (Austria)		Arbitro: Roth (Germania O.)
***Spartak Mosca**	2	17' Gess, 90' Svetsov	3	34' Shvetson, 67', 87' Gavrilov
Haarlem	0		1	34' Huyg
		Arbitro: Sostaric (Jugoslavia)		Arbitro: Graca O. (Portogallo)
***St. Etienne**	0		0	
Bohemians	0		4	28' Nemec, 59' Prilozny, 61' Prokes, 78' Micinek
		Arbitro: Hunting (Inghilterra)		Arbitro: Casarin (Italia)
***Benfica**	2	20' Nenè, 66' Pietra	2	57' Humberto, 64' Nenè
Lokeren	0		1	7' Van Der Gijp
		Arbitro: Dimitrov (Bulgaria)		Arbitro: Krchnak (Cecoslov.)
***Dundee Utd.**	3	73' e 80' Milne, 87' Sturrock	0	
Viking	1	76' Heriksen	0	
		Arbitro: Amundsen (Danimarca)		Arbitro: Ravander (Finlandia)
***Roma**	1	52' Pruzzo	0	
Norrkoeping	0		1	60' Bergman
		Arbitro: Petrovic (Jugoslavia) N.B. passa la Roma ai rigori (4-3)		Arbitro: Syme (Scozia)
Hajduk	4	38' Bogadoniv, 47' Jerdimov, 59' Salev, 85' Cukrov	0	
***Bordeaux**	1	6' Bracci	4	32', 78' Giresse, 23' Dohr, 54' Thouvenel
		Arbitro: Hackett (Inghilterra)		Arbitro: Woher (Austria)
Rangers	2	10' Johnstone, 85' McClelland	0	
***Colonia**	1	60' allofs	5	7' Littbarski, 11' e 21' Engels, 19' Fisher, 52' Fisher, 52' K. Allofs
		Arbitro: Eriksson (Svezia)		Arbitro: Palotai (Ungheria)
Shamrock			0	
***Univ. Craiova**			3	54' e 69' Cirtu, 30' Campbell (autorete)
		Arbitro: Delmer (Francia)		Arbitro: Gyory (Ungheria)
Ferencvaros	1	56' Szokolaj	0	
***Zurigo**	1	20' Seiler	1	56' Seiler
		Arbitro: Sanchez A. (Spagna)		Arbitro: Salomir (Romania)
Paok	2	50' Dimopoulos, 60' Kostikos	0	
***Siviglia**	0		4	18' Santi 39', 57', Magdaleno, 89' Pintinho
		Arbitro: Corver (Olanda)		Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)

Napoli	1	79' Diaz	0	
***Kaiserlautern**	2	72' Nilsson, 88' Th.Allofs	2	56' Nilson, 71' Briegel
		Arbitro: Dotchev (Bulgaria)		Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Corvinul	4	37' Dumitrache, 41' Andone, 43' Pectu, 54' Matent	0	
***Sarajevo**	4	7' Madzialegic 17' e 83' Lukic, 80' Susic	4	33' Musemic, 60 Jozic, 69' Susic 78' Pasic
		Arbitro: Yushka (Finlandia)		Arbitro: Menegali (Italia)

TERZO TURNO

INCONTRO		ANDATA (24 novembre 1982)		RITORNO (8 dicembre 1982)
Servette	2	54' Schnyder, 80' Elia	1	17' Decastel
***Bohemians**	2	23' Sloup, 71' Chaloupka	2	40' Cermak, 89' Prilozny
		Arbitro: Gyori (Ungh.)		Arbitro: Guruceta (Spa)
***Anderlecth**	6	5', 26' Lozano; 33', 40', 60' Van Den Bergh, 44' Vercauteren	0	
Sarajevo	1	43' Susic	1	39' Musemic
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Sanchez (Spa)
Siviglia	1	55' Jmenze	0	
***Kaiserslautern**	0		4	10' Nilsson, 19' Geye, 44' Brehme, 63' Eilenfeldt
		Arbitro: Velantine (Sco.)		Arbitro: Agnolin (Ita.)
Zurigo	1	55' Rufer	0	
***Benfica**	1	80' Filipovic	4	12' Filipovic, 50' Diamantino, 69' e 86' Nené
		Arbitro: Kirschen (Ger. E)		Arbitro: Roth (Ger. O.)
Bordeaux	1	50' Giresse	0	
***Un. Craiova**	0		2	38' Ticleanu, 101' Geolgau
		Arbitro: Garrido (Por.)		Arbitro: Corver (Ola.)
Colonia	1	41' Allofs	0	
***Roma**	0		2	54' Iorio, 88' Falcao
		Arbitro: Vautrot (Fra.)		Arbitro: Schoesters (Bel.)
***Dundee Utd.**	2	15' Milne, 83' Narey	1	3' Megarty
Werder Brema	1	65' Meyer	1	49' Voeller
		Arbitro: Fahnelr (Aus.)		Arbitro: Krchnack (Cec.)
Spartak	0		0	
***Valencia**	0		2	31' Solsona, 85' Kempes
		Arbitro: Galler (Svi.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (3 marzo 1983)		RITORNO (16 marzo 1983)
***Bohemians**	1	11' Chaloupka	0	
Dundee Utd	0		0	
		Arbitro: Van Langhenhove (Bel.)		Arbitro: Daina (Svi.)
Kaiserslautern	3	24' 52, Brehme, 40' Irumescu aut.	0	
***Univ. Craiova**	2	53' Geolgau, 72' Crishan	1	83' Negrila
		Arbitro: Schoesters (Bel.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)
Roma	1	65' Di Bartolomei	1	83' Falcao
***Benfica**	2	40' Filipovic, 60' Maldera aut.	1	18' Filipovic
		Arbitro: Brummeier (Aus.)		Arbitro: Palotai (Ungh.)
Valencia	1	42' Solsona	1	51' Ribes
***Anderlecht**	2	4' Vercauteren, 53' Coeck	3	34' e 60' Brylle, 39' De Groote
		Arbitro: McGinlay (Sco.)		Arbitro: Agnolin (Ita.)

SEMIFINALI

INCONTRO		**ANDATA (6 aprile 1983)**		**RITORNO (20 aprile 1983)**
Bohemians	0		1	54' Jakubec
***Anderlecht**	1	30' Van Den Bergh	3	38' Van Den Bergh, 41' Brylle, 89' Czerniatinski
		Arbitro: Eschweiler (Ger. O.)		Arbitro: Courtney (Ingh.)
***Benfica**	0		1	57' Filipovic
Un. Craiova	0		1	17' Balaci
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Valentine (Sco.)

FINALE

Bruxelles, 4 maggio 1983 - Lisbona 18 maggio 1983

Anderlecht	1	30' Brylle	1	38' Lozano
Benfica	0		1	32' Sheu
		Arbitro: Dotchev (Bul.)		Arbitro: Corver (Ola.)

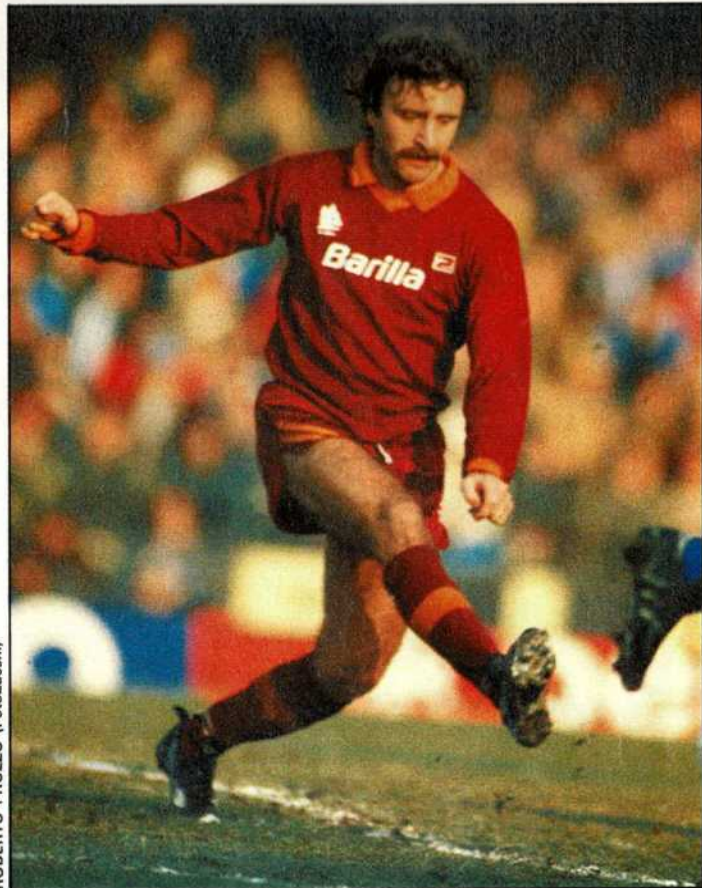
AGOSTINO DI BARTOLOMEI (FotoZucchi)

ROMA/CAMPIONE

L'Olimpico degli dei

CON TRE PUNTI di vantaggio sulla Juventus, la Roma conquista il secondo scudetto della sua storia. Diciotto giocatori concorrono al successo giallorosso. Sono: Tancredi (30 presenze), Superchi (1), Nela (28 con 2 gol), Maldera (26 con 1 gol), Nappi (15), Vierchowod (30), Righetti (12), Di Bartolomei (28 con 7 gol), Falcao (27 con 7 gol), Ancelotti (23 con 2 gol), Giovannelli (1), Prohaska (26 con 3 gol), Validi (13), Chierico (15 con 2 gol), Bruno Conti (26 con 3 gol), Pruzzo (27 con 12 gol), Iorio (25 con 5 gol), Faccini (3 con 1 gol). Guida la squadra un uomo che di scudetti se ne intende: Nils Liedholm che ne aveva già vinti cinque col Milan: quattro da giocatore e uno da allenatore. Alla Roma, Liedholm centra l' obiettivo tricolore al quarto anno. Questo il «cammino» della Roma allenata da Liedholm: 1979-80 settima (vince la Coppa Italia); 1980-81 seconda (rivince la Coppa Italia); 1981-82 terza; 1982-83 campione d'Italia. Una curiosità nel campionato vinto sulla Juventus seconda: la Roma ha perso entrambi i confronti diretti con la rivale più temibile (Juventus-Roma 2-1, Roma-Juventus 1-2). I nuovi acquisti nella stagione dello scudetto sono stati: Maldera, Nappi, Viechowod, Prohaska, Valigi e Iorio. □

PAULO ROBERTO FALCAO (FotoZucchi)

PIETRO VIERCHOWOD (FotoZucchi)

ROBERTO PRUZZO (FotoZucchi)

FRANCO TANCREDI (FotoGiglio)

SEBASTIANO NELA (FotoZucchi)

Felix Magath (in basso), *30 anni, centrocampista dell' Amburgo, che ha deciso la finale di Coppacampioni ad Atene contro la Juventus. Ha giocato anche nel Nilkheim, nel Monaco 1860, nel Viktoria, nel Saarbrucken* (FotoGiglio)

COPPACAMPIONI/AMBURGO

La squadra risponde all'Happel

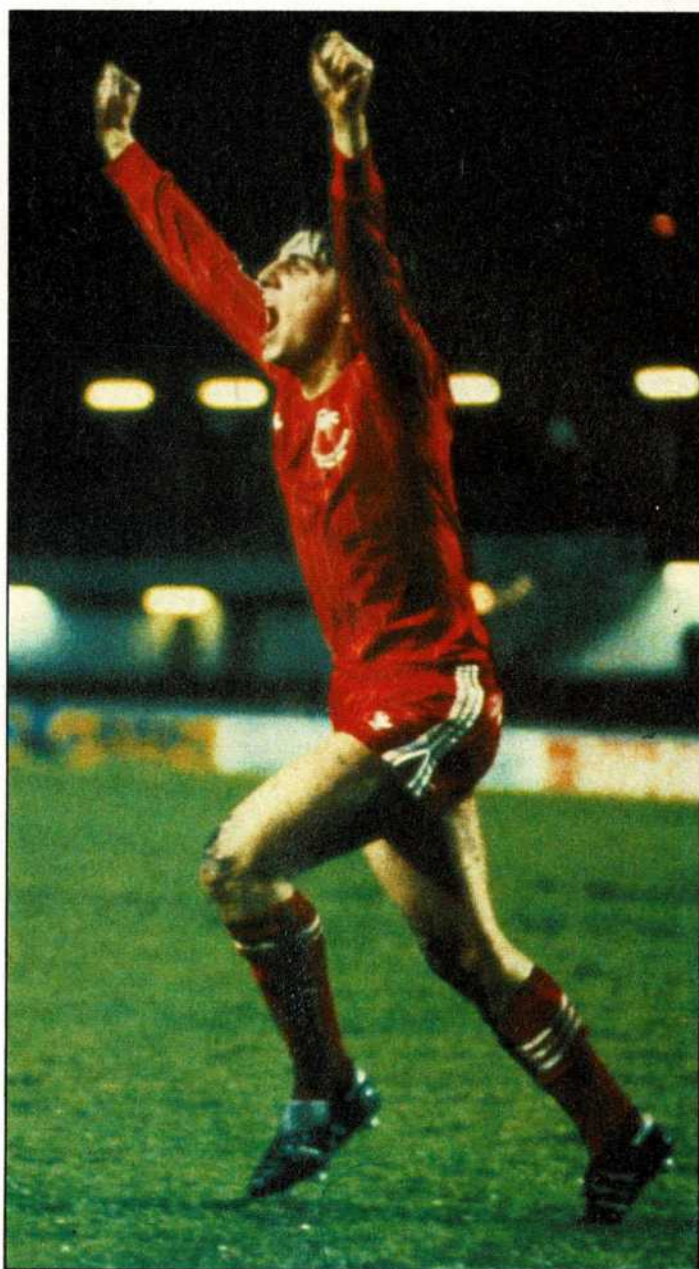
L'AMBURGO vince la Coppacampioni battendo ad Atene la Juventus 1-0, gol di Magath all'8'. Tre occasioni-gol per la Juve, un rigore per fallo del portiere Stein su Platini, un salvataggio sulla linea da parte di Boniek sono gli altri episodi salienti della finale che ha richiamato ad Atene quarantamila tifosi italiani giunti con 168 voli speciali. È la prima volta che l'Amburgo vince la Coppacampioni ed era la terza volta che partecipava alla competizione. L'Amburgo ha schierato nella finale: Stein; Kaltz, Jacobs, Hyeronimus, Wehemeyer; Rolff, Milewski, Groh, Magath, Bastrup (Von Heesen), Hrubesch. L'Amburgo è allenato dall'austriaco Ernest Happel. La squadra tedesca è giunta in finale eliminando la Dinamo di Berlino (1-1, 2-0), L'Olympiakos del Pireo (1-0, 4-0), la Dinamo di Kiev (3-0, 1-2) e il Real Sociedad (1-1, (2-1). L'albo d'oro: 1956, 57, 58, 59, 60 **Real Madrid**; 1961,62 **Benfica**; 1963 **Milan**; 1964,65 **Inter**; 1966 **Real Madrid**; 1967 **Celtic Glasgow**; 1968 **Manchester United**; 1969 **Milan**; 1970 **Feyenoord**; 1971,72,73 **Ajax**; 1974,75,76 **Bayern**; 1977,78 **Liverpool**; 1979,80 **Nottingham**; 1981 **Liverpool**; 1982 **Aston Villa**; 1983 **Amburgo**. □

Juan Lozano (in basso), *spagnolo cresciuto ad Anversa, trascinatore dell'Anderlecht, col gol segnato a Lisbona contro il Benfica ha consentito alla sua squadra di aggiudicarsi la terza competizione europea* (FotoZucchi)

UEFA/ANDERLECHT

A tutta birra

ALL'ANDERLECHT (presidente un famoso birraio) la Coppa Uefa. In finale batte il Benfica a Bruxelles 1-0 (gol di Brylle), pareggia a Lisbona 1-1 (Sheu e Lozano). La formazione: Munaron; Peruzovic, Frimann; De Groote, Vercauteren, Broose; Lozano, Greef, Olsen, Coeck, Van den Bergh. Albo d'oro Uefa: 1958,59 **Barcellona**; 61 **Roma**; 62-63 **Valencia**; 64 **Real Saragozza**; 65 **Ferencvaros**; 66 **Barcellona**; 67 **Dinamo Zagabria**; 68 **Leeds**; 69 **Newcastle**; 70 **Arsenal**; 71 **Leeds**; 72 **Tottenham**; 73**Liverpool**; 77 **Juventus**; 78**PSV Eindhoven**; 79 **Borussia M.**; 80 **Eintracht Francoforte**; 81 **Ipswich**; 82 **Goteborg**; 83 **Anderlecht.** □

John Hewitt (in basso), *20 anni, con un gol segnato nel secondo tempo supplementare, ha assicurato alla squadra scozzese dell'Aberdeen la finale della Coppa delle coppe contro il Real Madrid* (FotoBobThomas)

COPPE/ABERDEEN

Doccia scozzese

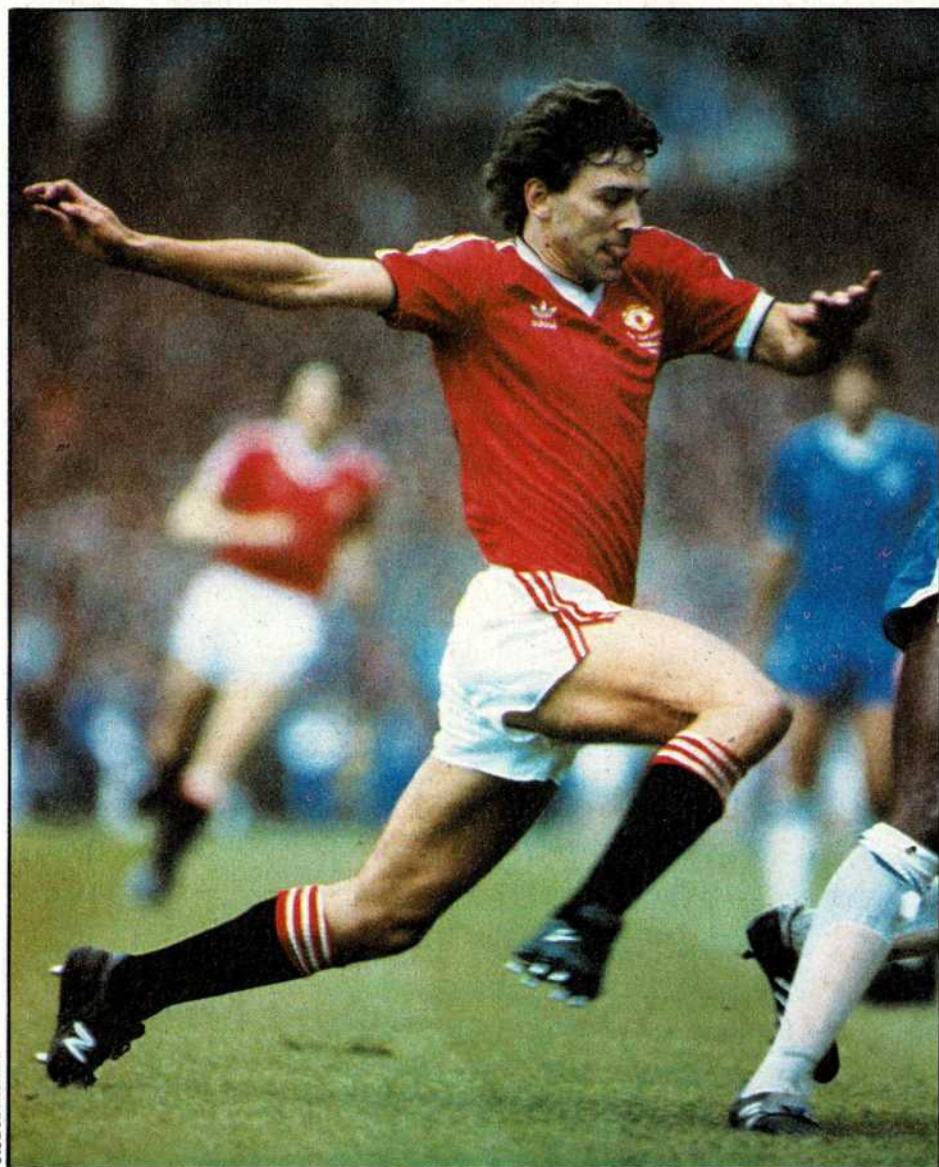
AGLI SCOZZESI dell'Aberdeen la Coppa delle coppe. In finale, a Goteborg, battono il Real Madrid 2-1, gol di Black e Juanito su rigore, poi decide nei supplementari al 113' Hewitt (entrato all'87'). Albo d'oro di Coppacoppe: 1961 **Fiorentina**; 62 **Atletico Madrid**; 63 **Tottenham**; 64 **Sporting**; 65 **West Ham**; 66 **Borussia Dortmund**; 67 **Bayern**; 68 **Milan**; 69 **Slovan Bratislava**; 70 **Manchester City**; 71 **Chelsea**; 72 **Glasgow Rangers**; 73 **Milan**; 74 **Magdeburgo**; 75 **Dinamo Kiew**; 76 **Anderlecht**; 77 **Amburgo**; 78 **Anderlecht**; 79 **Barcellona**; 80 **Valencia**; 81 **Dinamo Tblisi**; 82 **Barcellona**; 83 **Aberdeen.** □

INGHILTERRA/F.A. CUP, L'AVVENIMENTO DELL'ANNO

Anche in questa stagione l'appuntamento ormai storico a Wembley per la finale di coppa ha rispettato le previsioni. Pubblico entusiasta, gioco ad alto livello e grandi emozioni hanno onorato il match che ha visto vincere il Manchester

United nella tradizione

LONDRA. La 102. Coppa d'Inghilterra è andata al Manchester United, anche se l'assegnazione, come già l'anno scorso, ha richiesto la ripetizione della finale dopo il pareggio nella prima. Un'occhiata alla classifica finale del campionato inglese, che vede i vincitori al terzo posto e gli sconfitti all'ultimo, potrebbe anche stupire ma si sa, l'erba di Wembley fa miracoli e qualunque squadra arrivata alla finale dà tutto il possibile e i Gabbiani (come sono detti i giocatori del Brighton & Hove Albion) non si sono certo sottratti alla parte. Resta da vedere se il pareggio al 43' della ripresa che è valso alla squadra di Jimmy Melia la seconda finale non sia stato un pareggio... di Pirro, visto l'inequivocabile 4-0 che ha chiuso la ripetizione. Forse, per la gloria, sarebbe stato meglio perdere 2-1 dopo essere stati in vantaggio per 50 minuti e aver fatto soffrire non poco i più titolati avversari.

TRADIZIONE. La scena è la foresta delle Ardenne nell'inverno del '44. Due pattuglie inglesi si incontrano ma c'è il sospetto, reciproco, di trovarsi davanti tedeschi travestiti per infiltrarsi oltre le linee. Dopo un attimo di silenzio il comandante della prima pattuglia chiede: **«Cosa fanno i Cannonieri e gli Speroni all'Imperiale?»** Risposta: **«Ovviamente la finale di Coppa!».** Seguono abbracci e scambi di di sigarette perché a quel punto sono tutti convinti di essere di fronte a connazionali. Il dialogo proviene da un vecchio film di guerra, per quanto è dato di ricordare neppure dei migliori e tuttavia racchiude tutto lo spirito della Coppa d'Inghilterra: il soggettista, dovendo proporre una domanda inequivocabile, non

FotoBobThomas

SportingPictures

Sopra, **Bryan Robson, vero trascinatore del centrocampo del Manchester United. Autore di una doppietta nella ripetizione della finale, si può considerare l'artefice principale della vittoria dei suoi.** A destra, **i rossoneri di Manchester esultano con la coppa a fine partita.** Nella pagina seguente, **il simbolo della FA CUP e la gioia incontenibile dei tifosi dell'United**

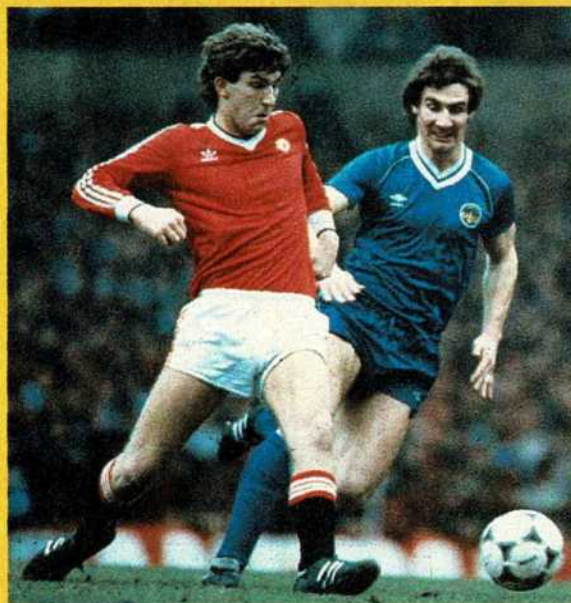
chiede notizie della famiglia reale, delle città o dei negozi o chissà che altro: fa ricorso al gergo del calcio. I Cannonieri sono l' Arsenal; gli Speroni sono il Tottenham e l' Imperiale è l'imperial Stadium di Wembley. Questa partita, insomma, ha un suo fascino discreto che il fatto d'essere la più antica competizione ufficiale di football (la prima edizione risale al 1871-72 e fu vinta dai Wanderers) spiega solo in parte. Quali che siano le due squadre impegnate, magari una di serie B come è già avvenuto, o una squadra già retrocessa, come quest'anno, quella di Wembely che assegna l'ambitissimo trofeo (solo la sopravvenuta importanza della Coppa Campioni ha in qualche modo rivalutato il Campionato rispetto alla Coppa) rimane «la partita», pari se non superiore agli impegni della Nazionale.

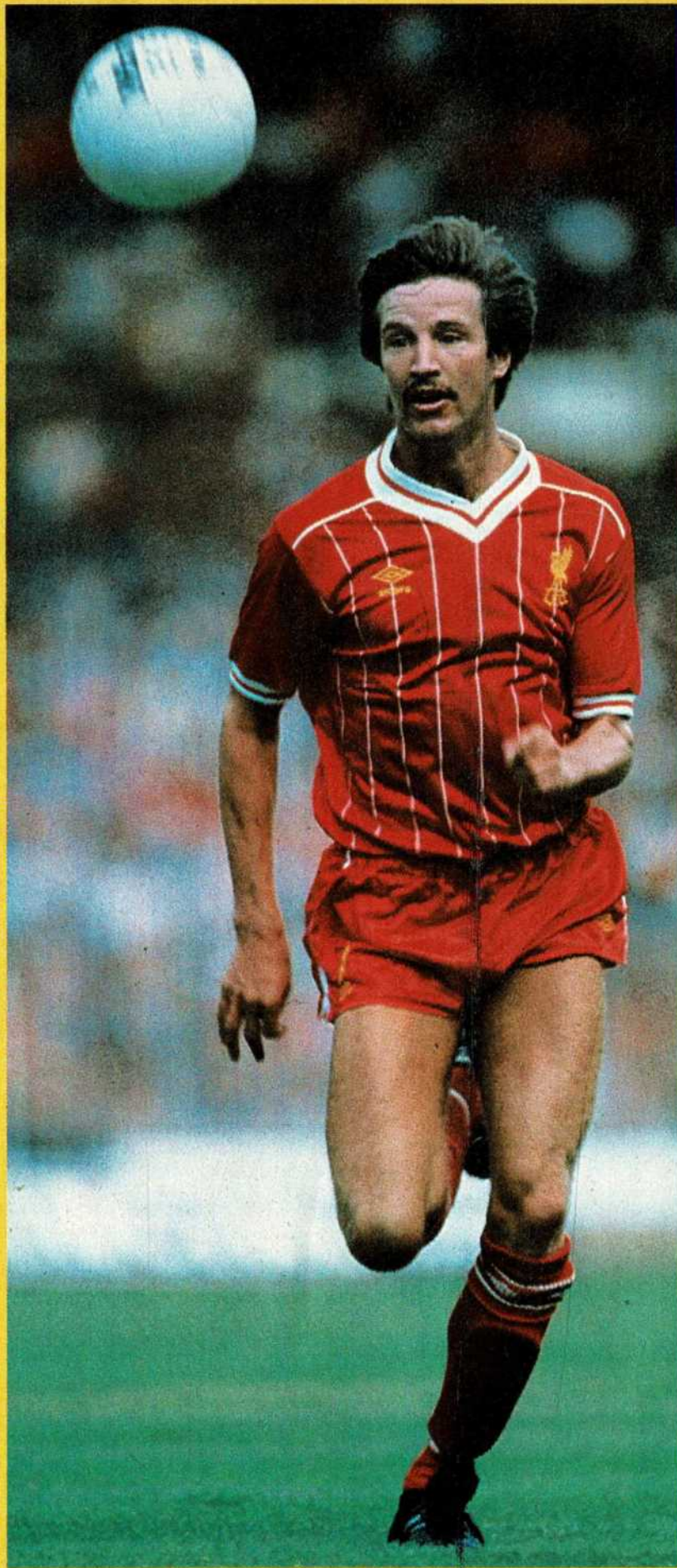
COREOGRAFIA. Indubbiamente la messa in scena gioca la sua buona parte, ma va detto che sul posto si ha la sensazione che la finale non potrebbe che essere così, con

FotoRossi

il saluto del rappresentante della famiglia reale, con la banda dei Royal Marines in abbigliamento coloniale e, soprattutto, con l'impegno spasmodico che le squadre in campo profondono: di 102 finali una buona parte si è decisa negli ultimi minuti con rivolgimenti anche clamorosi. L'atmosfera di Wembley durante la finale è indubbiamente fuori dal tempo ma è normale che sia così; anzi, a pensarci bene sarebbe impossibile una finale diversa. L'avvenimento fa parte dell'Inghilterra almeno quanto Piccadilly Circus, le bombette di Lock, il Porto di fine cena o le fragole alla panna di Wimbledon. Tanto per dire, se è vero che la guerra interruppe la serie ufficiale, gli inglesi non rinunciarono almeno a un surrogato, la Football Legue War Cup che divenne London War Cup nel momento peggiore della guerra, il 1942, e che sotto quello o altri nomi si disputò fino al 1945, prima che tornasse la Coppa, quella vera.

Alfredo Maria Rossi

GARY MABBUTT(FotoBobThomas)

NORMAN WHITESIDE(FotoBobThomas)

KEVIN O'CALLAGHAN(FotoSabe)

RONNIE WHELAN(FotoBobThomas)

SPECIALE PROMOZIONE

Nella stagione dei settant'anni, i biancoscudati sono tornati nella Serie B dopo 14 campionati di purgatorio. Artefici della riscossa, tre uomini d'oro: Pilotto, Giorgi e Alberti. Con in più un pubblico grande trascinatore

Padova Superstar

di **Carlo F. Chiesa** - foto **Enrico Calderoni**

PADOVA. La giornata aveva occhi grandi, smisurati addirittura, un enorme sguardo di sole sgranato dal cielo terso di una primavera quasi retorica, nel suo quieto splendore dislocato come un esercito su e giù per i colli Euganei, su e giù per le vie

segue a pagina 95

GIORGI IN TRIONFO

In alto, da sin. in piedi: **Renzi, l'all. Giorgi, Maiani, Fellet, Favaro, Salvatori, il pres. Pilotto, Albi, De Poli, Da Re, Ravot, un dirig., il D.S. Alberti e Manzin**; accosciati: **il mass. Baron, Meneghetti, Da Croce, un dirig., Pezzato, Bozzi, Conforto, Fanesi, Donati, un dirig.** Sopra, **la felicità biancoscudata in campo,** al centro (sopra), **l'abbraccio di Pilotto a Girgi e,** sotto, **la gallina biancorossa.** Nella pagina a fianco, **l'Appiani in festa: è la B**

I PROTAGONISTI

Vediamo da vicino tutti gli uomini di Giorgi, i leoni che hanno conquistato la promozione al termine di una lunga ed esaltante galoppata

La rosa dei venti

CLAUDIO MAIANI. Portiere. Nato a Fusignano (RA) il 18-6-1956. Scuola Juventus, un passato speso tra Cremonese, Seregno, Venezia e Mestre alla vana ricerca di una precisa identità tecnica, e infine l'esplosione di quest'anno: portiere di grandi doti acrobatiche, imperforabile tra i pali e restio alle uscite, ha conquistato il posto da titolare segnalandosi come uno dei migliori della categoria.

ROBERTO RENZI. Portiere. Nato a Falconara (AN) il 24-8-1955. Una stagione sbagliata, dopo la discesa dalla Serie A (Como), con alcune prestazioni iniziali negative e il lungo limbo della panchina.

ANTONIO FAVARO. Terzino. Nato a Scorzé (VE) il 22-8-1961. Una roccia destinata alle grandi platee: mastino implacabile e lottatore instancabile proveniente dal vivaio del Genoa, ha affinato il suo senso tattico, fino a diventare un difensore di grande rendimento.

CORNELIO DONATI. Mediano. Nato a Darzo (TN) il 18-1-1958. Una autentica sorpresa: arrivato dalla Benacense (Serie D), si è imposto di prepotenza in virtù di doti tattiche e agonistiche notevoli: terzino fluidificante, mediano o, all'occorrenza, marcatore puro, è un giocatore completo.

PASQUALE FANESI. Terzino. Nato a Cesenatico (FO) il 17-4-1954. Un trascinatore, con la Serie A (all'Udinese) nel curriculum: difensore puro ma dotato di senso tattico e sensibilità da centrocampista nei piedi è stato un autentico pilastro della squadra.

FABRIZIO SALVATORI. Stopper. Nato a Pesaro il 30-7-1955. Scuola Roma con esperienze di B, è marcatore puntuale e inappuntabile, anche se la sua stagione è stata disturbata dagli infortuni.

SAVERIO ALBI. Terzino. Nato a Monza (MI) l'1-2-1962. Giovane promessa del vivaio monzese, ha le doti per imporsi in categorie superiori: fortissimo nell'uno contro uno, ha già la personalità e le doti teniche per «uscire» ed impostare l'azione di rilancio.

FULVIO FELLET. Libero. Nato a Pordenone il 15-9-52. Tre campionati in serie A (nell'Udinese) nel suo passato, ed una stagione che ha dimostrato che la roccia friulana è ancora uomo di categoria superiore, per tempismo e intelligenza tattica.

EMILIO DA RE. Mediano. Nato a Vittorio Veneto (TV) il 25-3-1958. Cresciuto nel vivaio del Conegliano, con esperienze a Campobasso e Mestre, è un instancabile uomo di centrocampo: arcigno nell'interdizione, vanta le doti migliori nello stacco di testa e nelle galoppate lungo le fasce laterali.

SILVIO MANZIN. Centrocampista. Nato a Torino il 25-7-1956. Scuola Torino (nella Primavera granata giocava da libero), ha finalmente raggiunto la maturità dopo gli anni di Albese, Reggina, Bari e Lecce: ha la personalità del regista geometrico e puntuale e l'umiltà del portatore d'acqua. Una autentica colonna.

FRANCO CONFORTO. Centrocampista. Nato a Biella (VC) il 16-4-1957. Proviene dal Treviso, dove giocava tornante. Giorgi lo ha trasformato in un prezioso uomo di regia e spola a centrocampo, capace anche di qualche lampo tecnico di buona fattura.

FRANCO CERILLI. Interno. Nato a Chioggia (VE) il 26-10-1953. È ancora il «faro» dei tempi di Vicenza: il suo magico sinistro, capace di comandare il gioco dall'alto di una classe decisamente superiore, ha costituito un'arma vincente della squadra. Regista avanzato continuo e fantasioso, è stato il vero uomo in più del Padova.

In alto a destra, **Pasquale Fanesi, il difensore che ha portato a Padova l'esperienza e la grinta della Serie A.** A sinistra, **Franco Conforto, una delle sorprese dell'anno, e,** sopra, **il vecchio «Cina» Pezzato, che a trentasei anni suonati è ancora implacabile match-winner di classe**

FABRIZIO DE POLI. Centrocampista. Nato a Tombolo (PD) il 10-1-1958. Fenicottero di grandi doti agonistiche, è stato bloccato dai continui malanni fisici.

RENATO MENEGHETTI. Mediano. Nato a Castello di Godego (VI) il 27-4-1963. È un giovane «motorino» cresciuto nel vivaio, con notevoli doti di incontrista.

ANTONIO RAVOT. Ala-Interno. Nato a Cagliari il 16-2-1960. Arrivato dal Cagliari come centravanti, Giorgi ne ha fatto uno splendido rifinitore, capace di palleggio e invenzioni da categoria superiore. Un esile e raffinato costruttore di gioco.

STANISLAO BOZZI. Centravanti. Nato ad Apice (BN) il 2-11-1951. Vecchio lupo di categoria di scuola Torino, ha messo al servizio della squadra la sua esperienza (anche di Serie A, con l'Avellino). È attaccante generoso e combattivo.

FRANCO PEZZATO. Ala. Nato a Mira (VE) il 6-1-1947. Alla sua età riesce ancora ad essere un uomo vincente: la sua zampata di straordinario rapinatore del gol, abilissimo di testa e nel colpo al volo sotto rete, ne ha fatto il cannoniere dei biancoscudati.

NICOLA CAVESTRO. Centravanti. Nato a Battaglia Terme (PD) il 21-11-1961. Piccolo furetto d'area di rigore, dotato di dribbling e tiro brucianti, è stato bloccato a lungo dagli infortuni.

ALBERTO DA CROCE. Centravanti. Nato a Villa Lagarini (TN) il 27-5-1963. Attaccante rapido e sgusciante cresciuto nel vivaio del Rovereto, ha disputato un'unica partita intera, realizzando un gol decisivo (con la Rondinella).

STEFANO MARCHETTI. Centravanti. Nato a Fontaniva (PD) il 26-10-1963. Grande promessa del vivaio biancoscudato, ha disputato due spezzoni di gara prima di essere ceduto in prestito, ad ottobre, al Benevento.

c. f. c.